

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

<p>Comune di PALERMO piazza Pretoria, 1 – 90100 Palermo tel. 091- 7401111 / 7405452 / 7405400 e-mail: innovazionecittadinanzattiva@comune.palermo.it sito internet: www.comune.palermo.it – www.attivitasociali.palermo.it</p> <p><i>indirizzo presso cui inoltrare la domanda, in busta chiusa e recante la scritta “candidatura SCN”, per la registrazione al protocollo:</i> Assessorato alla Cittadinanza Sociale del Comune di Palermo via Garibaldi n.26 – Palazzo Natale di Monterosato 90133 - Palermo</p> <p><i>Le modalità di partecipazione, candidatura e tutto l'iter relativo alla selezione, verranno pubblicati alle url:</i> www.comune.palermo.it/scn.php www.attivitasociali.palermo.it/index.php?Itemid=371</p> <p><i>I candidati sono tenuti ad attenersi alle indicazioni che verranno ivi riportate ed ad indicare sulla domanda di candidatura, un valido indirizzo e-mail, per ricevere comunicazioni in merito a tutte le procedure di selezione e seguenti. In particolare le comunicazioni in merito alle convocazioni per le procedure di selezione saranno veicolate esclusivamente sul sito indicato.</i></p> <p>E' fatto obbligo ai volontari indicare nella domanda di partecipazione al bando (allegato 2) la sede d'attuazione per il quale concorrono, tra quelle indicate al § 16 del progetto (cfr: artt. 4 e 5 del bando per la selezione SCN).</p>

2) *Codice di accreditamento:*

NZ06477

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regione Sicilia

3

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

UNA SCUOLA AMICA

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore:	- Educazione e Promozione culturale
Area:	- Lotta all'evasione scolastica e all'abbandono scolastico
Codice:	- E08

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il nucleo di base dell'attuale struttura sociale occidentale è rappresentato dall'Istituzione Famiglia, nelle sue varie forme (tradizionale, mononucleare, ricostituita ...). La Famiglia assume in sé il ruolo di prima agenzia formativa ed educativo-affettiva per la crescita del cittadino, soggetto degli assetti comunitari.

La Famiglia rappresenta, pertanto, il luogo d'elezione presso il quale attivare percorsi di sostegno e di autonomia dei propri membri, anche nei momenti critici e nelle situazioni di vulnerabilità, possibili e prevedibili nel corso della vita.

La sfida che si vuole intraprendere attraverso questo progetto è quella del sostegno alle famiglie vulnerabili considerate a rischio di allontanamento dei minori a causa di problemi specifici riconducibili alla loro negligenza.

Una famiglia può essere definita fragile o negligente quando manifesta “*Una carenza significativa o un'assenza di risposte ai bisogni di un bambino, bisogni riconosciuti come fondamentali sulla base delle conoscenze scientifiche attuali e/o dei valori sociali adottati dalla collettività di cui il bambino è parte*” (Lacharité, Éthier et Nolin, 2006). Il termine negligenza viene dal latino nec-ligare, che significa non scegliere, non legare, e identifica quindi con nettezza qual è il problema di queste famiglie: non essere in grado di legare, di costruire risposte adeguate ai bisogni evolutivi dei figli. Secondo gli autori citati, all'origine della negligenza familiare sono identificabili due fenomeni: una prima disfunzione nelle relazioni tra figure genitoriali e figli ed una seconda disfunzione riguardante le relazioni tra la famiglia e il mondo relazionale esterno caratterizzato da isolamento e scarsa inclusione nella vita della comunità.

Relativamente al sistema famiglia/mondo esterno è opportuno considerare il legame tra i soggetti appartenenti alla famiglia e alle istituzioni/comunità, con i quali si costruisce un sistema complesso di relazioni, rapporti ed interazioni.

A tal proposito la Città di Palermo lo scorso anno ha sperimentato il “**Modello Educativo Cittadino Integrato**”, attraverso la promozione della partecipazione attiva di tutti i cittadini al “*Festival della Città Educativa*”, svoltosi da novembre 2014 a febbraio 2015. A seguito di questa esperienza, il 2015 è stato proclamato “Anno di Palermo Educativa” con la sottoscrizione di un Patto Educativo tra il Comune e gli Enti/Organizzazioni coinvolti nella realizzazione del “**Progetto Integrato di Città che Educa**”.

Il movimento socio-culturale così avviato sta portando l'Amministrazione Comunale a potenziare percorsi di cittadinanza attiva che coinvolgono sempre più giovani cittadini volontari, nel cambiamento avviato nella città di Palermo. Questi giovani si propongono quali “facilitatori” dell'interazione tra le famiglie cosiddette fragili e la comunità, favorendo interventi di supporto a bambini/ragazzi e portatori di diritti civili e comunitari.

Nella maggior parte dei Paesi occidentali molti operatori e ricercatori stanno mettendo a punto programmi di *home intensive care* rivolti alle famiglie su descritte, con la finalità di diminuire il numero di minori istituzionalizzati. Di fronte alla pluralità attuale delle famiglie e dei loro problemi ed, ancora, alla differenziazione dei bisogni, delle culture, occorre guardare al futuro ragionando in ottica sistemica, per dare effettiva concretezza al principio che **ogni minore merita un progetto a sua misura**. A tal fine è necessario garantire in ogni territorio una pluralità di risposte pertinenti rispetto ai diversi bisogni dei minori e dei loro genitori, in una prospettiva di complementarietà e diversificazione.

6.2 *Contesto territoriale*

La Città di Palermo presenta caratteristiche particolari per via del suo contesto sociale, culturale ed ambientale. Sono presenti in molte zone problematiche inerenti le condizioni abitative precarie, una diffusa condizione di illegalità/criminalità (macro e micro, adulta e minorile); un'alta percentuale di famiglie multiproblematiche (analfabetismo o

semianalfabetismo, prole numerosa, carcerazioni, promiscuità, confusione di ruoli, uso e abuso di alcool e di sostanze stupefacenti); nuclei con scarsa tutela dei minori (basti pensare che ad agosto 2015, n° **568 minori** – compresi i minori stranieri non accompagnati – sono **inseriti in strutture residenziali** con provvedimento dell’Autorità Giudiziaria), precoce attribuzione di responsabilità adulte (prostituzione, “fuitine”, lavoro minorile, dispersione scolastica, incuria, violenze, abusi e maltrattamenti, violenza di genere, dipendenze da gioco, incremento del fenomeno dell’immigrazione con persone provenienti da diverse etnie e da paesi in guerra e con gravi violazioni dei diritti umani). Infine va segnalato che molti nuclei sono coinvolti nella crisi economica attuale con conseguente perdita del lavoro e difficoltà a mantenere il proprio nucleo familiare. Tutte queste problematiche sono rilevabili attraverso le istituzioni scolastiche, gli sportelli al cittadino degli uffici di cittadinanza (che giornalmente acquisiscono le numerose richieste di aiuto dei cittadini), nonché le valutazioni del Servizio Sociale relativamente a situazioni di grave bisogno e disagio sociale segnalate e prese in carico. Le **scuole della città** hanno segnalato per l’anno 2014/2015 n. **1.413 minori** a rischio di dispersione scolastica.

Il progetto “Una Scuola Amica” nasce dalla riflessione sulle molteplici esperienze che sono in atto sia in Europa che nel Nord America. Si fa riferimento ad alcuni programmi realizzati da più di una decina d’anni ormai in Quebec, quali il programma Grandir Ensemble (Young, 2009), il Programma PAFFC (Lacharité, 2005), l’iniziativa del Governo del Quebec denominata AIDES (Action Intersectorielle pour le Développement des Enfants et leur Sécurité, Chamberland, 2010) che ha lo scopo di favorire e sostenere i percorsi di collaborazione tra l’insieme dei servizi e delle reti sociali che operano a favore dei bambini da 0 a 9 anni esposti a molteplici fattori di rischio, basata sull’esperienza del Governo Inglese dell’implementazione di Looking After Children (LAC, Gray, 2002). Altro riferimento dal quale si è partiti è stata l’esperienza di diversi anni di ricerca, formazione e azione realizzata tra i ricercatori e operatori con molti servizi e specialmente quelli della regione Veneto, fra cui l’Azienda ULSS di Bassano del Grappa. Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ne ha apprezzato le caratteristiche innovative e lo ha riproposto su base nazionale alla rete di grandi città con cui collabora nell’attuazione della L. 285; una legge che proprio della promozione di interventi sperimentali, nelle politiche per i bambini e gli adolescenti fa la sua ragion d’essere.

Riferimento a situazioni definite, rappresentate tramite indicatori misurabili

Il riferimento più significativo per il Comune di Palermo è la realizzazione di alcuni progetti aventi lo scopo di prevenire e fronteggiare il rischio di abbandono scolastico precoce dei minori, anche stranieri, migliorando e sostenendo le relazioni scuola/famiglia. I progetti a cui hanno partecipato un numero consistente di volontari in servizio civile realizzati a far data dal 2014 sono di seguito elencati:

- Un volontario per amico;
- A scuola con te;
- Impariamo Insieme.

Relativamente ai dati del monitoraggio del progetto “Impariamo Insieme”, avviato il 13 marzo 2017, risulta che nei primi quattro mesi di attività realizzata dai 24 volontari in Servizio Civile Nazionale, i minori in dispersione scolastica presi in carico risultano 123, di cui 65 maschi e 58 femmine; 40 minori hanno età compresa tra 3 e 10 anni; 83 minori hanno età compresa tra 11 e 17 anni. Nella tabella che segue sono stati rilevati i bisogni manifestati dai minori presi in carico:

TABELLA 1 - RAPPORTO BISOGNI / DESTINATARI

BISOGNI MANIFESTATI	I^ MONITORAGGIO
BISOGNO DI SOCIALIZZAZIONE	107
BISOGNO SUPPORTO PSICOLOGICO	27
SOSTEGNO SCOLASTICO	102
BISOGNO DI AUTONOMIA	91
SOSTEGNO UNZIONI GENITORIALI	2
ALTRO *	17
NON RILEVATO	0
TOTALE	343

Dalla tabella si evince che i bisogni prevalenti, manifestati dai minori, sono quelli di socializzazione (107 volte) e di sostegno scolastico (102 volte); quest'ultimo ha trovato risposta nell'intervento di supporto nell'attività di studio realizzata dai volontari prevalentemente a casa dei minori o, laddove possibile, presso aule rese disponibili dalle scuole frequentate dagli stessi. In 91 situazioni il bisogno espresso è relativo all'esigenza di acquisire autonomia; in 27 situazioni si è evidenziata la necessità di un intervento di supporto psicologico al quale si è risposto anche coinvolgendo i servizi dell'ASP6 di Palermo. In 17 situazioni i volontari hanno registrato il loro intervento nella voce altro *, trattandosi di alunni con bisogni educativi speciali (BES) sui quali sono stati definiti programmi personalizzati con obiettivi minimi.

TABELLA 2 RAPPORTO INTERVENTI / DESTINATARI

INTERVENTI REALIZZATI IN LINEA CON I BISOGNI ESPRESSI	I^ MON
INVIO AD ALTRO SERVIZIO PER IL SUPPORTO PSICOLOGICO	23
SUPPORTO SCOLASTICO A DOMICILIO/SCUOLA	102
INSERIMENTO ATTIVITA' SOCIALIZZANTI	76
SUPPORTO ALLE FUNZIONI GENITORIALI	8
ALTRO*	17
NON RILEVATO	117
TOTALE	343

La tabella rappresenta la tipologia di interventi realizzati dai volontari in servizio civile, che risultano strettamente correlati, ai bisogni espressi dai destinatari del progetto.

Gli interventi sono stati aggregati in 4 tipologie:

- 1) invio ad altro servizio per supporto psicologico;
- 2) interventi di supporto scolastico a domicilio o presso aule rese disponibili dalle scuole;
- 3) interventi finalizzati all'inserimento in attività socializzanti;
- 4) interventi di supporto alle funzioni genitoriali.

Così come si evince dai dati, in 102 situazioni è stata avviata l'attività di supporto scolastico; in 76 situazioni i minori sono stati coinvolti in attività socializzanti; in 23 situazioni è stato necessario intervenire per favorire l'invio ad altro servizio al fine di usufruire del supporto psicologico. Solo in 8 situazioni è stato offerto il supporto ai genitori nell'espletamento delle loro funzioni. In 17 situazioni sono stati registrati nella voce altro* l'invio ad altri servizi in particolare invio al SERT, per situazioni di dipendenza da sostanze, alcool e gioco. In 117 casi il dato non è stato rilevato, poiché si suppone che i volontari, in questa prima fase, non abbiano compreso l'importanza della registrazione di questa informazione.

TABELLA COMPONENTI NUCLEO COINVOLTI

RUOLO	I^ MON
RETE PARENTALE	251
RETE AMICALE	5
RETE SOCIALE	4
RETE SANITARIA	0
NON RILEVATO	42
TOTALE	302

La tabella rappresenta il numero di persone coinvolte e monitorate durante questa prima fase dell'intervento. Sono stati coinvolti n. 251 componenti del nucleo parentale (padre, madre, fratello sorella, zii, nonni), numero 5 componenti la rete amicale (amici) e 4 della rete sociale (vicini di casa, medico, assistente sociale, altro). In 42 casi i volontari non hanno compilato gli strumenti di rilevazione statistica e non hanno registrato l'informazione.

Nell'ottica di un intervento multifocale su un fenomeno così complesso, quale quello dell'abbandono precoce della frequenza scolastica, già dal 1996 le Unità Organizzative del Settore Servizi Socio Assistenziali hanno avviato un percorso di collaborazione con i Servizi del territorio cittadino.

L'Osservatorio Provinciale sulla Dispersione Scolastica dal 2009/10, ha suddiviso il territorio provinciale in "Osservatori di Area", al cui interno sono individuate le R.E.P. ossia "Reti per l'Educazione Prioritaria" per ciascuna macroarea territoriale. Le R.E.P., che si configurano come luoghi privilegiati per la presa in carico di situazioni di forte disagio a sostegno del successo scolastico e formativo, sono costituite:

- dal Servizio Sociale di Comunità con competenza Circostrizionale e da altri Servizi Sociali Specialistici con competenza Sovra circostrizionale;
- dalle Circostrizioni Amministrative;
- dall'Unità Organizzativa della Promozione del Benessere dell'Area Scuola e Realtà dell'infanzia del Comune di Palermo;
- dai Servizi di Neuropsichiatria Infantile della A.S.P.6;
- dalle Scuole Statali e Comunali (dalla materna alle superiori);
- dagli Enti del Terzo Settore.

Tale assetto prevede azioni condivise sintoniche con i bisogni dei contesti sociali ad alto rischio di marginalità socio-economico-culturale.

Ogni R.E.P. individua le modalità e gli obiettivi prioritari da raggiungere, coerentemente con le Linee Guida ed il Piano Integrato Distrettuale messo a punto da ogni singolo Osservatorio di Area, perseguendo le seguenti finalità:

- prevenire e contenere le diverse fenomenologie della Dispersione Scolastica;
- qualificare i bisogni psico-sociali e formativi dell'utenza;
- sostenere la realizzazione di modelli organizzativi finalizzati alla prevenzione del disagio scolastico;
- progettare azioni e percorsi di integrazione e di recupero scolastico;
- promuovere efficaci azioni educativo-didattiche ed esperienze di insegnamento volte a favorire il successo formativo;
- promuovere ed incentivare rapporti di collaborazione scuola/famiglia;
- facilitare la collaborazione fra le Scuole e le altre Istituzioni presenti nel Territorio (Servizi Sociali Territoriali, Servizi Socio-Sanitari, Volontariato Sociale Organizzato, Ufficio del Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza del Comune di Palermo);
- favorire iniziative interistituzionali nel Territorio e supportare le REP.

Il presente progetto "Una scuola Amica" nasce in continuità con il Progetto "Insieme per Imparare" realizzato in favore dei minori e delle famiglie con la partecipazione dei volontari in servizio civile e con la partecipazione di equipe multidisciplinari composte da Assistenti Sociali del Comune e operatori di altre istituzioni all'uopo coinvolte.

Tutto ciò permette di far rilevare che è venuta via via rafforzandosi una forte sensibilità da parte dell'opinione pubblica tesa a far emergere le situazioni di trascuratezza dei minori, accompagnata da una cospicua produzione normativa a livello nazionale e regionale che ha definito i percorsi di tutela e presa in carico. Sappiamo oggi che l'allontanamento dei minori dalle loro famiglie ed il collocamento in comunità ha importanti probabilità di risultare inefficace, quindi il focus principale è diventato, ormai, il miglioramento delle

competenze genitoriali che si ripercuote sulla protezione della relazione genitore-figlio, piuttosto che la sulla protezione del minore. Ciò è funzionale ad individuare e sperimentare possibili strade che permettano di evitare l'allontanamento e cercare il modo per aiutare i genitori a prendersi adeguatamente cura dei propri figli, nella prospettiva della resilienza, che mette in luce quali siano i fattori che proteggono lo sviluppo umano (Flynn 2006, Luthar 2003, Milani, Ius, 2010).

La sfida che si vuole intraprendere è finalizzata:

- a mettere al centro i bisogni di sviluppo dei minori (e non solo i problemi e i rischi) ossia la loro comprensione globale e integrata;
- a sostenere le famiglie fragili, considerate a rischio a causa di problemi riconducibili alla negligenza genitoriale;
- ad organizzare interventi capaci di tenere conto degli ostacoli e delle risorse presenti nella famiglia e nell'ambiente;
- a realizzare interventi di supporto scolastico rivolti ai minori, con particolare attenzione anche ai minori stranieri, al fine di avviare processi di integrazione ed inclusione sociale e valorizzazione delle differenze culturali;
- sostenere l'inclusione scolastica dei minori stranieri non accompagnati (MSNA), valorizzando anche le competenze, le conoscenze e le abilità non curricolari che possono costituire un bagaglio utile nel percorso scolastico e nell'acquisizione di una visione positiva di sé (nota: coerentemente con l'orientamento delle politiche europee di integrazione che mirano a valorizzare le competenze acquisite nel background migratorio per un inserimento nel mondo del lavoro. (NOTA: cfr. EU Skills Profile Tool for Third Country Nationals nell'ambito della New Skills Agenda for Europe 2017 e la "Cartella sociale" sviluppata dal Comune di Palermo nell'ambito delle azioni del "Progetto Harraga. Processi di inclusione sociale per minori migranti non accompagnati nella città di Palermo).

Tutto ciò secondo una logica progettuale centrata sull'azione e la partecipazione di minori e genitori all'intervento stesso.

6.3 Identificazione dei destinatari e dei Beneficiari

Destinatari del progetto

- Minori a rischio di abbandono scolastico o già segnalati per dispersione scolastica di scuola primaria e secondaria di primo grado, anche stranieri;
- le famiglie dei minori, laddove presenti, destinatarie degli interventi di supporto alle funzioni genitoriali.

Beneficiari del progetto

la Scuola, considerando che le azioni progettuali produrranno un miglioramento nella comunicazione minore/famiglia/scuola, stante che il raggiungimento degli obiettivi progettuali tende alla riduzione della dispersione scolastica;

la Comunità locale stante che il raggiungimento degli obiettivi tende alla riduzione del fenomeno della dispersione scolastica.

7) Obiettivi del progetto:

Il presente progetto propone ai giovani del Servizio Civile la possibilità di sperimentare, nell'arco di un anno, la collaborazione con operatori pubblici, specializzati e qualificati, in interventi volti alla promozione sociale, culturale e di cittadinanza attiva, rivolti a minori e famiglie in difficoltà.

La strutturazione del progetto prevede che i minori presi in carico possano valorizzare la propria esperienza scolastica ri-orientando la scelta verso un indirizzo scolastico confacente le proprie potenzialità ed inclinazioni e che le famiglie, destinatarie degli interventi di sostegno, apprendano ad esercitare in modo più consapevole e competente la propria genitorialità.

Il progetto di Servizio Civile “Una Scuola Amica” si pone i seguenti due obiettivi specifici:

1. Prevenire e fronteggiare il rischio dell'abbandono scolastico precoce dei minori, anche stranieri, favorendo nuove modalità di apprendimento e stimolando in modo prioritario la comunicazione scuola-famiglia.

Tale obiettivo è finalizzato al sostegno scolastico del minore, con particolare attenzione anche ai minori stranieri, per il miglioramento delle competenze scolastiche nell'ottica di ridurre l'insuccesso scolastico e l'abbandono precoce dai banchi di scuola; contestualmente, le azioni sono finalizzate a favorire movimenti di integrazione ed inclusione sociale attivando anche processi comunicativi e relazionali tra la scuola e la famiglia.

2. Migliorare e sostenere le funzioni genitoriali per consentire ai genitori di svolgere il proprio ruolo in modo più consapevole e competente.

La motivazione dei genitori nel partecipare al progetto è considerata un primo passo volto al cambiamento; verso una maggiore sensibilizzazione rispetto all'importanza dello studio e della frequenza scolastica, ma soprattutto rispetto ad una conoscenza più approfondita e consapevole dei bisogni educativi, delle capacità/potenzialità dei minori.

È, quindi, necessario:

- stabilire con i genitori una relazione d'aiuto che sia partecipata, empatica, e trasparente;
- intervenire a partire dalle “risorse” dei genitori, accompagnando ciascuno nel prendere coscienza delle proprie potenzialità;
- rispondere alla complessità attuale cercando nuove soluzioni alle metamorfosi delle famiglie e delle relazioni genitori-figli;
- permettere ai genitori l'esercizio positivo del loro ruolo parentale e delle loro responsabilità;
- fare in modo che i genitori apprendano a dare risposte adeguate ai bisogni di sviluppo fisici, psicologici, educativi dei loro figli;
- ridurre l'isolamento sociale dei genitori promuovendo le relazioni con altri genitori e partecipando ad una rete di supporto rispetto all'accudimento dei figli;
- rivolgere l'attenzione sulle difficoltà dei genitori ma anche sulle loro risorse, attuali, potenziali o momentaneamente disattivate, per mobilitarle e applicarle alle situazioni concrete che si presentano quotidianamente nella vita domestica e sociale;
- aiutare i genitori a modificare l'immagine di sé, per percepirsi non solo in relazione alle proprie vulnerabilità, ma anche come persone competenti e sufficientemente buone in alcune aree e capaci di aiutare se stessi e gli altri;
- supportare processi di confronto e inclusione fra i minori stranieri, le loro famiglie e la scuola rispetto alle differenze culturali ed il rapporto delle famiglie di origine con le comunità etniche di appartenenza.

Al fine di verificare il raggiungimento di questo primo obiettivo, in base a quanto argomentato nella descrizione di contesto, si conta di registrare la seguente variazione:

In sintesi, si descrive di seguito il rapporto fra la “situazione di partenza” e il “risultato atteso” dopo l'avvio delle attività del progetto:

Situazione di Partenza

Con riferimento all'anno 2015/2016: risultati del progetto "A Scuola con te"

- n. destinatari raggiunti 111
- n. 210 componenti rete familiare e sociale coinvolti nell'intervento di cui 80 famiglie monitorate;
- n. 0 minori stranieri coinvolti nel progetto;

Risultato atteso:

Con il presente progetto si intende incrementare del **10%** il numero di:

- destinatari da raggiungere - n. 122 minori;
- il numero di componenti rete familiare e sociale da coinvolgere - n. 231;
- avviare il 10% di interventi a favore di minori stranieri - n. 10.

Obiettivi per i volontari

Condividendo le indicazioni contenute nelle "Linee guida e criteri aggiuntivi provvisori per lo sviluppo del sistema regionale del Servizio Civile in Sicilia"² e ritenendone ancora valido il valore di indirizzo, gli obiettivi che ci si prefigge di raggiungere, per i **Volontari in Servizio Civile**, sono:

- Arricchire il bagaglio culturale dei giovani che svolgeranno il servizio civile;
- Aumentare il senso di appartenenza e la conoscenza del territorio e della comunità;
- Acquisire nuove conoscenze nell'ambito di intervento del progetto;
- Accrescere il senso di rispetto per il proprio territorio;
- Contribuire alla crescita personale e professionale dei giovani volontari in Servizio Civile grazie alla collaborazione con gli operatori impegnati presso la sede di attuazione del progetto e alla collaborazione con gli altri operatori dell'Ente;
- Stimolare il confronto e l'approfondimento di tematiche sulla cittadinanza, sull'educazione alla pace e sul godimento dei diritti;
- Promuovere l'apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato all'acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente utili all'inserimento cosciente nel mondo del lavoro;
- Sviluppare l'attività di cooperazione condivisa, fondata sulla centralità del percorso educativo del Volontario, in modo che interagisca nel gruppo secondo le proprie capacità, realizzando l'alternanza per lo svolgimento di ogni compito assegnato;
- Sperimentare un'opportunità di crescita personale in termini di capacità relazionali, di conoscenze relative alle situazioni più diverse e di competenze acquisite in vari campi.

Obiettivi specifici del progetto per i volontari:

- Conoscere la storia e gli stili educativi delle famiglie direttamente dalla voce dei genitori.
- Avere accesso ai saperi e alle competenze delle famiglie che più difficilmente potrebbero emergere durante gli incontri individuali e più formali nella sede dei servizi.
- Raccogliere e condividere con le famiglie informazioni utili per la valutazione e il progetto di sostegno, che vanno ad integrare gli elementi emersi attraverso altre modalità, quali ad es. la comunicazione relazionale.
- Conoscere attraverso il sapere dei genitori le caratteristiche e le risorse dei minori.
- Attuare una forma di intervento coerente con gli obiettivi definiti nella progettazione di accompagnamento delle singole famiglie.

Obiettivi per la relazione tra le famiglie e i Volontari:

- Condividere/negoziare la lettura delle situazioni familiari e i risultati auspicabili e sostenibili che possono essere conseguiti da parte di tutti (genitori, figli, scuola e servizi) per il suo miglioramento.
- Rendere concreta la partecipazione della famiglia alla valutazione, progettazione ed

intervento nel processo di sostegno di cui è protagonista.

I volontari in Servizio Civile Nazionale avranno la possibilità di interagire con il personale strutturato, vivendo una esperienza nuova integrandosi con il gruppo di lavoro dell'Ente.

Ciò contribuirà alla loro formazione civica, sociale, culturale e professionale, elementi che, ai sensi dell'art. 1 della Legge 64/01, costituiscono le finalità salienti dell'esperienza di Servizio Civile Nazionale.

Ai volontari in SCN che completeranno proficuamente il servizio civile, verrà rilasciato un attestato di competenza sulle tecniche acquisite, cfr. §29 e §43 seguenti per i dettagli sul bilancio di competenza.

Il Comune di Palermo ha aderito alle disposizioni del D.A. della Regione Sicilia relativo ai "criteri regionali aggiuntivi di valutazione dei progetti di SCN" e in relazione alla voce "pari opportunità" pone come obiettivo del progetto anche la facilitazione dell'accesso al SCN per le categorie di giovani ivi indicate. A tal fine prevede l'attribuzione di "punteggi aggiuntivi" per i candidati afferenti a dette categorie, come meglio dettagliato alla successiva §18 relativa ai criteri di selezione.

Tale strumento permetterà ai giovani candidati in possesso dei titoli sotto citati (cfr. §18) e che supereranno il colloquio di selezione, di acquisire un vantaggio a parità di titoli di studio o esperienze maturate nel settore, ovvero di colmare il gap di punteggio relativo ai titoli di studio nei casi di bassa scolarizzazione.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Obiettivo 1: Prevenire e fronteggiare il rischio dell'abbandono scolastico precoce dei minori, anche stranieri, favorendo nuove modalità di apprendimento e stimolando in modo prioritario la comunicazione scuola-famiglia.

Attività del Servizio Sociale per la realizzazione dell'Obiettivo 1:

1. Presa in carico delle segnalazioni:
 - 1.1. ricezione delle segnalazioni scritte che provengono sia dai Servizi Sociali di comunità, dell'Area della Cittadinanza Sociale, e dalle Istituzioni Scolastiche che da altri Enti e Servizi (contenenti i dati anagrafici del minore, indirizzo, scuola, classe frequentata e tipologia del bisogno);
 - 1.2. accoglienza delle richieste di aiuto provenienti da genitori/tutori volontari dei MSNA che si rivolgono al Servizio Sociale.
2. Fascicolazione delle segnalazioni
 - 2.1. verifica dei nominativi negli archivi delle sedi del Servizio Sociale;
 - 2.2. apertura del fascicolo minore/famiglia
3. Attivazione del processo d'aiuto
 - 3.1. analisi della domanda;
 - 3.2. valutazione della richiesta;
 - 3.3. elaborazione e condivisione con le famiglie del piano d'intervento.
4. Reperimento risorse
 - 4.1. interne ed esterne alla rete familiare da utilizzare nel progetto di intervento;
 - 4.2. diffusione di materiale informativo per sensibilizzare la cittadinanza, con la collaborazione del partner indicato successivamente.
5. Invio ad altri servizi con competenze specifiche o specialistiche
 - 5.1. individuazione della struttura interna all'Amministrazione Comunale o esterna

- da essa (es.: ASP, Consultorio Familiare, NeuroPsichiatria Infantile, etc.) che possa rispondere ai bisogni evidenziati nella precedente fase di analisi e valutazione;
- 5.2. verifica del miglioramento delle capacità della famiglia, al fine di sfruttare il sostegno sociale disponibile e le risorse comunitarie.
6. Piano d'intervento sul minore
- 6.1. sviluppo del piano di intervento integrato;
 - 6.2. organizzazione dell'intervento di supporto del minore a cura del volontario;
 - 6.3. colloqui di chiarificazione e sostegno con i genitori;
 - 6.4. miglioramento della qualità della dinamica familiare;
 - 6.5. incontri di rete con gli operatori dell'U.O. Promozione del Benessere, con i docenti e altri operatori della rete dei servizi (ASP, Autorità Giudiziaria, Centri Sociali, Parrocchie, Terzo Settore, etc);
 - 6.6. adottare metodologie di lavoro di rete e inter-professionale curando in modo particolare il rapporto tra famiglie e scuola e tra famiglie e reti sociali, formali e informali;
 - 6.7. cura del contesto scolastico e sociale;
 - 6.8. organizzazione dell'intervento di sostegno scolastico in relazione ai bisogni specifici del minore;
 - 6.9. individuazione delle risorse del territorio da utilizzare nel piano di intervento;
 - 6.10. diffusione di materiale informativo per sensibilizzare la cittadinanza, con la collaborazione del partner indicato successivamente.
 - 6.11. inserimento del minore nelle attività di gruppo;
 - 6.12. inserimento del minore in laboratori sportivi, ludico – ricreativi, espressivi e linguistici degli enti del Terzo Settore;
 - 6.13. compilazione delle griglie di rilevazione degli interventi e registrazione destinatari.
 - 6.14. somministrazione dei questionari di customer satisfaction a conclusione dell'intervento del volontario.

Azioni dei Volontari rivolte al MINORE:

- accompagnare / prelevare i minori dalla scuola;
- accompagnare presso le biblioteche comunali, centri ludici, aggregativi, sportivi al fine di rinforzare lo sviluppo senso-motorio, linguistico, affettivo e cognitivo;
- favorire il rapporto fra le famiglie d'origine e la scuola nell'ottica del riconoscimento e della valorizzazione delle diverse identità culturali;
- sostenere e promuovere la diffusione della cultura dell'infanzia e dei diritti dei minori (ad es. Giornata dell'Infanzia);
- sostenere il minore in attività ludiche e non, volte ad aumentare l'autostima;
- sostenere il minore in attività scolastiche ed extrascolastiche;
- facilitare, con una comunicazione efficace o con attività varie, il riconoscimento dei bisogni e dei desideri del minore;
- partecipare ad eventi cittadini in cui vi è il coinvolgimento di minori;
- compilare gli strumenti della rilevazione degli interventi e della registrazione dei destinatari;
- somministrare i questionari di customer satisfaction a conclusione dell'intervento con il minore e la famiglia.

Alcune di queste attività verranno svolte principalmente nei luoghi di vita dei minori e delle famiglie in carico (casa, centri aggregativi, biblioteche, scuole etc). Le attività extra-moenia si rendono funzionali all'obiettivo progettuale, poiché la strategia scelta è quella di "avvicinare" i servizi comunali al cittadino.

Dati monitorati utili a valutare l'indicatore di risultato pre-scelto per l'obiettivo 1:

- n. minori presi in carico dal Servizio e assegnati ai volontari;
- n. interventi presso il domicilio/scuola del minore da parte del volontario;
- n. interventi di sostegno scolastico (compiti a casa, preparazione per interrogazione, elaborazione ricerche etc.);
- n. interventi di affiancamento in attività extrascolastiche (centri aggregativi, laboratori di recupero scolastico, biblioteche, gite, etc.);
- n. conteggio assenze/presenze scolastiche del minore;
- n. incontri di condivisione delle informazioni con OLP e gli operatori referenti del caso;
- n. incontri di rete tra operatori di diverse istituzioni coinvolte nel progetto di intervento;
- n. accordi di rete/protocolli operativi/ definizioni procedure;
- grado di partecipazione del minore alle attività scolastiche ed extrascolastiche;
- grado di integrazione all'interno del gruppo dei pari.

Obiettivo 2: Migliorare e sostenere le funzioni genitoriali per consentire ai genitori di svolgere il proprio ruolo in modo più consapevole e competente.

Attività del Servizio Sociale atte a realizzare l'obiettivo 2:

1. accoglienza del disagio e delle segnalazioni provenienti dalle scuole;
2. attivazione del processo d'aiuto (analisi della domanda, valutazione, restituzione e condivisione con le famiglie del piano d'intervento);
3. miglioramento della qualità della dinamica familiare;
4. sostegno alla funzione educativa di genitore all'interno della famiglia e riqualificazione delle competenze genitoriali di entrambi i genitori;
5. sostegno nel riconoscimento dei bisogni affettivi dei figli;
6. sostegno alla comunicazione efficace;
7. sviluppare e rinforzare nelle famiglie il "sentimento" verso la possibilità di essere aiutati e sostenuti;
8. reperimento risorse interne ed esterne alla rete familiare;
9. programmare e sostenere percorsi atti a stabilire "Patti tra generazioni" al fine di potenziare la possibilità di una progettazione sociale partecipata;
10. invio ad altre Unità Organizzative specialistiche comunali: Consulenza pedagogica per la famiglia, Spazio Neutro, Mediazione Familiare, Nomadi ed Immigrati;
11. invio ai Servizi dell'ASP 6: Consultori Familiari, Neuropsichiatria Infantile, Dipartimento per le dipendenze, Dipartimento Salute Mentale, Progetto Telemaco (si occupa di fragilità familiari, etc.);
12. attività connesse al piano d'intervento sul minore, come prima descritto;
13. monitoraggio delle azioni ed eventuale riprogrammazione degli interventi;
14. valutazione finale.

Azioni dei Volontari rivolte alla FAMIGLIA:

- supporto ai genitori nell'accompagnamento/prelevamento dalla scuola al fine di favorire la partecipazione attiva al percorso scolastico del figlio/a con gli insegnanti;
- accompagnamento dei genitori presso i servizi socio-assistenziali e sanitari;
- sostegno nel disbrigo pratiche;
- sostegno al genitore verso "un fare" volto ad entrare in contatto con altri genitori (durante l'attuarsi di eventi scolastici o sociali) al fine di ridurre l'isolamento sociale;
- individuazione, nel confronto-incontro con altri genitori, delle strategie alternative e personalizzate a sostegno del proprio contesto familiare (per la gestione della relazione educativa con i propri figli);
- sostegno al genitore nella ricerca di un'attività lavorativa volta a trovare un luogo –

- fisico e simbolico – che riconosca anche la propria identità di adulti;
- sostegno nel riconoscimento dei bisogni/disagi e delle capacità/potenzialità della famiglia;
 - sostegno nel coinvolgimento della famiglia nelle attività scolastiche/extra scolastiche (ricevimento scolastico, saggio di fine anno, laboratori per genitori, gite, eventi cittadini, etc);
 - supporto nei compiti di cura e accudimento dei figli, fornendo ai genitori un aiuto personalizzato, basato sull'applicazione di principi legati alla collaborazione efficace con le persone vulnerabili;
 - sostegno nella comunicazione genitore-figlio;
 - sostegno per i genitori nel pianificare e organizzare la vita quotidiana dei figli;
 - sostegno al genitore al fine di stimolare, attraverso attività ludico-ricreative e attività di attenzione al “gioco”, il miglioramento dei legami affettivi all'interno del nucleo familiare.

Alcune di queste attività verranno anche svolte nei luoghi di vita dei minori e delle famiglie in carico (casa, centri aggregativi, biblioteche, etc). Tali attività si rendono funzionali all'obiettivo progettuale poiché la strategia scelta è quella di porre attenzione alla “cura” dei legami familiari nei luoghi in cui ciò si esplica.

Dati monitorati utili a valutare l'indicatore di risultato pre-scelto per l'obiettivo 2:

- n. incontri di coinvolgimento dei genitori in iniziative promosse dalla scuola e dalla comunità (ricevimenti, gite, rappresentazioni teatrali, eventi cittadini, etc);
- n. interventi di accompagnamento dei genitori presso servizi dell'ASP 6 (Neuropsichiatria infantile, consultori, etc);
- n. incontro di condivisione delle informazioni con OLP e gli operatori referenti del caso;
- n. richieste di aiuto espresse dalla famiglia al volontario;
- grado di partecipazione della famiglia alle attività scolastiche e alle attività proposte dal Volontario.

Le fasi di sviluppo temporale del progetto possono essere così descritte:

1° fase – PRIMO MESE

Accoglienza dei Volontari in Servizio Civile Nazionale: tempo di particolare rilevanza per stabilire un rapporto di fiducia con il proprio OPL di riferimento.

Presentazione del contesto di attività: si definiscono i modi, i luoghi e i tempi attraverso i quali i Volontari in Servizio Civile Nazionale si attiveranno con procedure definite nell'ambito dello svolgimento del loro servizio.

Osservazione e inserimento: ogni volontario affiancato all'OLP, osserverà le varie attività della sede in cui si attua il progetto. In questo primo mese inizierà anche il percorso di formazione che ha come obiettivi prioritari: condividere e rafforzare le motivazioni della scelta del Servizio Civile Nazionale; facilitare l'osservazione e l'integrazione del contesto operativo e del gruppo di lavoro.

Formazione dei Volontari: Volontariato e Servizio Civile: identità di ciascuno e del gruppo in formazione, la storia del Servizio Civile, il Comune di Palermo; l'assetto organizzativo dell'Assessorato alla Cittadinanza Sociale e specificità delle diverse unità organizzative; Ruoli, funzioni e competenze istituzionali facendo riferimento al tema del progetto.

2° fase – DAL SECONDO MESE

Affiancamento agli operatori: ogni Volontario sarà affiancato ad un operatore locale di progetto (OLP), punto di riferimento per almeno 10 ore settimanali, e parteciperà alle attività del team operativo: analisi della richiesta, partecipazione alle varie fasi del lavoro

della Unità Organizzativa di riferimento, Conoscenza delle risorse del territorio.

3° fase - DAL TERZO ALL'UNDICESIMO MESE

Sperimentazioni di interventi

Avvio attività con relativo piano di lavoro;

Contatto tra volontario e utenti del servizio d'istituto della U.O. sede d'attuazione;

Condivisione delle attività prioritarie da eseguire tra operatori/volontari; Sviluppo delle attività progettuali;

Verifica periodica con l'OLP;

Rilettura delle azioni messe in atto, rilevazione dei punti critici e di forza;

Analisi periodica dei risultati.

4° Fase - DODICESIMO MESE

Valutazione

Analisi dei dati rilevati attraverso l'utilizzo degli strumenti sopra descritti, tabulazione, rappresentazione grafica dei dati e commento, con pubblicazione nel sito web del Settore Servizi Socio Assistenziali www.attivitasociali.palermo.it nella sezione pubblicazioni. I risultati delle attività del Progetto saranno presentati nel corso di una plenaria organizzata dagli uffici coinvolti nel Progetto SCN, aperta alla cittadinanza.

Per il monitoraggio e la valutazione finale, l'OLP che organizzerà il lavoro quotidiano dei giovani in servizio civile userà i seguenti strumenti:

- griglie di registrazione delle segnalazioni-richieste
- schede riepilogative degli interventi dei volontari;
- prospetto riepilogativo dei dati finalizzato all'analisi e rappresentazione grafica degli stessi a conclusione del progetto (annuale)

CRONOGRAMMA DEL PROGETTO

Piani di attuazione / mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Obiettivo 1 - Prevenire e fronteggiare il rischio dell'abbandono scolastico precoce dei minori, anche stranieri, favorendo nuove modalità di apprendimento e stimolando in modo prioritario la comunicazione scuola-famiglia.												
Attività 1 - Presa in carico delle segnalazioni	x	x	x									
Attività 2 - Fascicolazione delle segnalazioni	x	x	x									
Attività 3 - Attivazione processo d'aiuto	x	x	x									
Attività 4 - Reperimento risorse	x	x	x				x	x	x			
Attività 5 - Invio ad altri servizi	x	x	x				x	x	x			
Attività 6 - Piano d'intervento sul minore	x	x	x									
Sperimentazioni di interventi			x	x	x	x	x	x	x	x	x	
Monitoraggio delle azioni			x			x				x		
Valutazione											x	x
Obiettivo 2: Migliorare e sostenere le funzioni genitoriali per consentire ai genitori di svolgere il proprio ruolo in modo più consapevole e competente												
Attività 1 - accoglienza delle segnalazioni	x	x	x									
Attività 2 - attivazione processo d'aiuto	x	x	x									
Attività 3 - reperimento risorse				x	x	x				x	x	x
Attività 4 - invio ad altri Servizi interni	x	x	x				x	x	x			
Attività 5 - invio ad altri Servizi ASP		x	x	x	x	x				x	x	
Attività 6 - attività connesse al piano d'intervento				x			x			x		
Attività 7 - monitoraggio delle azioni			x			x				x		
Attività 8 - valutazione											x	x
presentazione dei risultati con evento finale (VIP)												x
Azioni trasversali per il SCN												

Inserimento dei volontari in SCN	x	x										
Formazione Generale	x	x	x	x	x	x						
Formazione Specifica	x	x	x									
Informazione e sensibilizzazione				x				x				x
Monitoraggio				x	x					x	x	
Orientamento formativo		x	x									
Bilancio della competenza				x				x			x	x

Azioni trasversali:

Durante tutto il periodo di Servizio Civile, dalla formazione generale (voci § 29/34) a quella specifica (voci § 35/41), al monitoraggio (voci §21 e §42), verranno intercalate attività che permetteranno ai partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi certificate dall’Ente (voci §28 e §43). I volontari del SCN saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (voce §17). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto permetterà quindi ai giovani volontari in SCN di realizzare la finalità di “contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani” indicata all’articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale.

Saranno, altresì, organizzati per i volontari dei momenti collettivi di discussione formativa, giornate di socializzazione che rientrano nel piano di promozione del SCN elaborato dal nostro ente, come dettagliato alla successiva voce §17. Queste giornate presentano un indiscusso valore educativo ed etico, come argomentato nelle succitate “linee guida per lo sviluppo del sistema regionale del Servizio Civile in Sicilia”, che contribuiscono allo sviluppo e alla crescita individuale dei partecipanti e al loro inserimento nel contesto sociale e culturale in cui operano.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l’espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

I giovani volontari in SCN saranno seguiti dall’operatore locale di progetto, dal quale acquisiranno ciò che serve loro a migliorare conoscenze e competenze nel corso dell’anno di servizio.

Nel realizzare le attività previste dal progetto, gli OLP affiancheranno i giovani volontari in SCN agli altri dipendenti comunali addetti ai servizi d’istituto indirizzati ai destinatari del progetto (utenti-target) così come di seguito descritto e in funzione delle attività progettuali sopra elencate, coinvolgendo le seguenti figure professionali:

- n. 10 Assistenti Sociali del Settore Servizi Socio-Assistenziali, dell’U.O. Nomadi e Immigrati e dell’Ufficio del Garante per l’Infanzia e l’Adolescenza del Comune di Palermo;
- n. 3 Collaboratori Professionali Amministrativi;
- 6 Istruttori di Segretariato Sociale;

Gli Assistenti Sociali collaboratori prenderanno in carico i casi di dispersione scolastica ed elaboreranno piani e programmi d’intervento volti a prevenire e risolvere situazioni di disagio personale ed ambientale, orienteranno i Volontari al fine di supportare il Servizio Sociale nelle azioni e programmi previsti.

Gli Istruttori di Segretariato Sociale supporteranno con le loro informazioni e con la ricerca delle risorse i Volontari, contribuendo, altresì, a facilitare gli utenti nell’espletamento delle procedure amministrative necessarie per poter usufruire dei servizi previsti.

I Collaboratori Professionali Amministrativi provvederanno a redigere schemi ed elenchi anche tramite l’utilizzo di fogli elettronici, spediranno fax, gestiranno le segnalazioni pervenute con la posta in arrivo e quella in partenza; verificheranno negli archivi le segnalazioni pervenute ed apriranno i nuovi fascicoli per le situazioni segnalate ma non conosciute dall’U.O.

Gli Assistenti Sociali Coordinatori armonizzeranno il lavoro di tutti gli operatori impegnati nelle attività del progetto “La Scuola mia amica”, verificheranno la buona riuscita delle attività del progetto, congiuntamente con gli Assistenti Sociali collaboratori, gli esperti

dell'Area Socio-Assistenziale, gli Esperti in Scienze Sociologiche, ove presenti, gli Amministrativi, gli Istruttori di Segretariato Sociale ed i Volontari di Servizio Civile.

Tutti quante le figure professionali summenzionate collaboreranno nell'organizzare ed elaborare i dati relativi alle segnalazioni e ai risultati del monitoraggio.

8.3 *Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*

Relativamente alle attività sopra descritte alla voce 8.1, i Giovani Volontari in SCN saranno specificamente impegnati, come predetto, con i seguenti ruoli riassunti in base agli obiettivi:

al fine di raggiungere l'Obiettivo 1:

- ✓ accompagnamento / prelievamento dalla scuola;
- ✓ accompagnamento del minore presso le biblioteche comunali, i centri ludico-aggregativi, i corsi di lingua per minori stranieri, i centri sportivi al fine di conoscere ed utilizzare le buone risorse che offre la comunità locale per un reale sviluppo delle attitudini;
- ✓ sostegno in attività scolastiche per ridurre e superare il "gap di apprendimento" che si crea quando un minore è a rischio "Drop Out" ed in particolare nel caso di minori stranieri valorizzando la vicinanza culturale e/o di esperienze da parte dei volontari di SCN di Paesi Terzi;
- ✓ sostegno nella mediazione e nella conoscenza reciproca fra la scuola e le famiglie straniere e italiane, anche attraverso una condivisione di esperienze e di emozioni mediata dai volontari di SCN non italiani che hanno condiviso un percorso simile;
- ✓ sostegno nel facilitare il riconoscimento dei bisogni per meglio intervenire e delle potenzialità per poterli sostenere in un percorso personalizzato;
- ✓ sostegno nella costruzione di un ponte fra scuola e famiglia assicurando la presenza dei genitori agli eventi/riunioni scolastiche al fine di favorire la partecipazione attiva al percorso del figlio/a con gli insegnanti;
- ✓ sostegno nell'instaurarsi di legami tra genitori e scuola con il supporto alla cura scolastica;
- ✓ compilazione delle griglie di rilevazione degli interventi e registrazione dei destinatari;
- ✓ somministrazione dei questionari di customer satisfaction alle famiglie dei minori, a conclusione dell'intervento dei volontari;
- ✓ organizzazione di un'attività presso la "Città dei Ragazzi" che coinvolga minori, famiglie e scuola;
- ✓ partecipazione ad eventi cittadini in cui vi è il coinvolgimento di minori.

al fine di raggiungere l'Obiettivo 2:

- ✓ supporto ai genitori nell'accompagnamento / prelievamento dalla scuola
- ✓ supporto ai genitori nell'accompagnamento presso i servizi dell'ASP e i Servizi Socio-Assistenziali per una fattiva partecipazione al percorso di aiuto in favore del minore;
- ✓ sostegno nel disbrigo pratiche in collaborazione con il Segretariato Sociale;
- ✓ sostegno e comprensione verso le esigenze e gli obblighi sociali del genitore;
- ✓ sostegno al "ruolo" di padre e/o di madre;
- ✓ facilitare il riconoscimento dei bisogni/disagi e delle capacità/potenzialità della famiglia ripartendo dall'ascolto e dalla decodifica delle proprie emozioni rispetto ai figli;
- ✓ comprendere e far fronte allo stress genitoriale;
- ✓ sostenere lo sviluppo del "senso di competenza" circa il proprio essere genitore;
- ✓ coinvolgimento della famiglia nelle attività scolastiche/extrascolastiche (ricevimentoscolastico, saggi di fine anno, laboratori per genitori, gite, eventi cittadini, etc);
- ✓ supporto nei compiti di cura e accudimento dei figli;
- ✓ stimolare, attraverso attività ludico-ricreative e di cura del "gioco", il miglioramento dei legami affettivi all'interno del nucleo familiare;
- ✓ sostegno a percorsi di condivisione fra diverse generazioni per ri-costruire 'patti

- generazionali” atti a fronteggiare una presa in carico condivisa del minore;
- ✓ supporto nell’organizzazione di iniziative di promozione dei diritti dell’infanzia quali la Giornata dell’Infanzia (art. 1 L. 23/12/97 n. 451) e nelle azioni di diffusione della conoscenza dei diritti dell’Infanzia (Convenzione ONU del 20 novembre 1989, ratificata con L. 27/05/91 n.176 e della Carta Europea di Strasburgo del 1996, ratificata con L. 20/03/2003 n. 77) e dei MSNA (Legge 7 aprile 2017 n.47 “Disposizione in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati”);
- ✓ mappatura delle risorse formali ed informali, stabili o contingenti, presenti in città e d’interesse per i destinatari del progetto.

I Volontari del Servizio Civile supporteranno gli operatori nelle azioni, sopra descritte, previste nel piano di intervento per il minore.

A loro saranno assegnati compiti operativi finalizzati alla diffusione di materiale informativo, sia tramite canali propri dell’Ente che grazie agli strumenti e mezzi messi a disposizione dal partner indicato successivamente.

I Volontari coinvolti nel progetto avranno il compito di integrarsi nel contesto dei servizi già organizzati e di avviare, con il supporto degli operatori esperti e con adeguata formazione propedeutica alle attività, l’affiancamento del minore in una relazione che preveda il coinvolgimento della famiglia, della scuola e della comunità locale come già argomentato.

Il volontario è pensato come una figura di riferimento per il minore, verso cui prestare attenzione alle esigenze, alle potenzialità e motivazioni, sino allo sviluppo di un concreto progetto di aiuto scolastico, condiviso e personalizzato, attraverso cui contrastare la demotivazione allo studio. Il supporto offerto, ovviamente, tende a generalizzare gli obiettivi formativi al contesto di vita del minore. Il volontario, preparato a questo scopo, è visto come un facilitatore della partecipazione del minore alle attività scolastiche ed extra scolastiche; aiutando il minore ad acquisire consapevolezza rispetto alle proprie potenzialità, favorendone l’accrescimento dell’autostima.

Il Volontario svolge anche una funzione di sensibilizzazione nei confronti della famiglia rispetto all’impegno scolastico. Tutto ciò è finalizzato a valorizzare il minore come persona e come studente, a favorire l’espressione delle proprie potenzialità e motivare la scelta di un indirizzo di studi confacente alle proprie inclinazioni.

Affiancati dal personale comunale addetto e dall’O.L.P. i Giovani Volontari in SCN approfondiranno, anche attraverso la consultazioni di testi, della documentazione presente nelle sedi di Servizio Sociale, del Bilancio Sociale della Città, le conoscenze socio-culturali utili a comprendere l’ambito di intervento del progetto. Godranno, inoltre, del contatto diretto con la Biblioteca del Centro S. Anna e dei centri Comunali, ed ancora, delle Biblioteche cittadine.

Si favorirà, sin da questa prima fase, l’incontro tra i Giovani Volontari in SCN e l’utenza target.

Per tutto il periodo previsto dal progetto, i Giovani Volontari in SCN affiancheranno gli Operatori Comunali preposti alla gestione dello sportello informativo per l’utenza-target (destinatari) sui servizi che l’Ente offre ai cittadini, sulle modalità di fruizione, etc.

Essi opereranno precipuamente nei locali delle sedi di attuazione per tutte quelle attività che non necessitano del diretto contatto con l’utenza-target (destinatari) e coadiuvati, se necessario, da operatori esperti, effettueranno parte degli interventi extra-moenia come sopra descritto per le attività che si svolgeranno all’esterno della sede e/o presso altre strutture presenti nel territorio al servizio degli utenti-target (destinatari).

Nell’ambito, quindi, della fruizione dei servizi offerti dall’Ente, i Giovani Volontari in SCN, in autonomia o affiancando, ove necessario, il personale comunale, offriranno

l'assistenza, l'accompagnamento, la cura ed il supporto agli utenti-target loro assegnati.

Infine, raccoglieranno dati e materiale utile all'elaborazione delle schede informative sugli utenti-target (destinatari) loro assegnati.

Nell'assegnazione dei ruoli e delle mansioni, si terrà conto delle esperienze pregresse di ognuno, delle competenze acquisite e delle inclinazioni e interessi di ogni giovane volontario in SCN, tenendo conto anche del livello di istruzione e delle capacità tecniche e linguistiche dei giovani partecipanti al progetto, nei limiti del raggiungimento di tutti gli obiettivi previsti dallo stesso.

La scelta di aderire all'invito dell'Ufficio regionale per il SCN della Regione Sicilia (espresso nel D.A. Regione Siciliana relativo ai "criteri regionali aggiuntivi di valutazione dei progetti di SCN") di promuovere il principio delle pari opportunità per l'accesso al SCN di giovani diversamenteabili, con bassa scolarizzazione o portatori di disagio sociale, si caratterizza anche per la volontà del Comune di Palermo di permettere il loro pieno coinvolgimento in tutte le attività del progetto, valorizzando i loro talenti e favorendo il loro impegno "alla pari" e "tra pari". Le competenze professionali del personale su indicato al §8.2 nonché degli OLP, tutti dipendenti del Settore Servizi Socio-assistenziali, permetteranno una concreta sperimentazione di integrazione, come già fatto nei precedenti progetti di SCN.

Inoltre, secondo quanto previsto al successivo § 17, saranno altresì impegnati a:

- promuovere il servizio civile nazionale attraverso l'apertura al pubblico di uno sportello informativo attivo almeno 3 ore a settimana per tutto il periodo di pubblicazione del bando di candidatura per il SCN;
- partecipare attivamente agli incontri di formazione specifica e generale previsti dal progetto;
- partecipare agli incontri di monitoraggio organizzati.

In particolare tali ultimi impegni saranno svolti in maniera sinergica, attraverso il coinvolgimento di tutti i Giovani in Servizio Civile presso l'Ente. Ciò favorirà l'incontro e la riflessione tra gruppi, promuovendo la crescita individuale e al contempo lo scambio tra i giovani e il contesto in cui agiscono.

Per assolvere questi compiti i Giovani Volontari in SCN verranno inseriti nei turni di lavoro che ricoprono l'intera fascia operativa giornaliera citata nel §14 e pertanto svolgeranno il servizio con la necessaria flessibilità oraria richiamata nel §15.

I Volontari in SCN assolveranno attività e servizi nei confronti dell'utenza acquisendo capacità relazionale ed organizzativa, offrendo un'immagine positiva nei confronti di altri giovani. Essi acquisiranno una crescita personale spendibile in occasioni sociali e lavorative.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

12

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12

12) Numero posti con solo vitto:

0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1.440

ai sensi delle circolari dell'UNSC detto monte ore sarà svolto in 48 settimane, con un minimo di 12 ore settimanali obbligatorie ed un massimo di 10 ore giornaliere, cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito da fruire nei giorni di chiusura dell'ente.

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

5

Il servizio presso la sede di attuazione del progetto dovrà essere svolto in cinque (5) giorni settimanali con turni di riposo variabile durante la settimana, considerato che le attività potranno realizzarsi anche nei giorni festivi, ovvero di sabato e domenica.

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Considerata l'articolazione del progetto che può prevedere la partecipazione ad eventi, manifestazioni, etc. che si possono svolgere in giorni e con durate non ben definite e in luoghi diversi dalla sede, si prevede la possibilità di un'articolazione settimanale flessibile per l'orario di impiego, che di conseguenza sarà modulato periodicamente dall'OLP. Si richiede la disponibilità per tutti gli spostamenti nell'intera area urbana, necessari sia realizzare le attività (come descritte al § 8) sia per realizzare parte della formazione. E' possibile prevedere l'impiego dei/delle volontari/e anche in giorni festivi e l'OLP potrà disporre l'impiego con orario continuato ogni volta che ne ravvisi la necessità. I/Le volontari/e dovranno garantire la possibilità di rendersi disponibili per tali occasioni, anche se dovessero svolgersi fuori dalla sede di attuazione, secondo quanto calendarizzato dall'OLP funzionalmente al miglior sviluppo delle azioni progettuali descritte al § 8. In caso, quindi, di esigenze legate all'attuazione del calendario del progetto, gli orari potranno essere rimodulati e i/le volontari/e dovranno attenersi all'organizzazione del lavoro definita dall'OLP o dal responsabile per il SCN dell'Ente. Si richiede diligenza, riservatezza, rispetto degli orari di servizio stabiliti dall'OLP, rispetto dei luoghi e delle regole comportamentali, in particolare in merito al trattamento di dati sensibili, oltre all'elasticità oraria funzionale alla realizzazione del progetto.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Mediazione Familiare	PALERMO	Via Carlo Goldoni, 9	120243	2	Picone Giuseppina	24/06/1955	PCNGPP55H64G273U	Mattina Giuseppe	08/04/1971	MTTGPP71D08L112G
2	Servizio Sociale III Area Circoscrizionale	PALERMO	Via del Segugio, 7	130224	2	Polizzi Caterina	12/09/1969	PLZCRN69P52D423O	Mattina Giuseppe	08/04/1971	MTTGPP71D08L112G
3	Servizio Sociale III Area Circoscrizionale	PALERMO	Via del Segugio, 7	130224	2	Santoro Francesca Paola	11/11/1969	SNTPF69S51G273U	Mattina Giuseppe	08/04/1971	MTTGPP71D08L112G
4	Servizio Sociale Sesta Area Circoscrizionale	PALERMO	Via Monte San Calogero, 28	126229	2	Lo Sicco Alessandra	08/11/1969	LSCLSN69S48G273R	Mattina Giuseppe	08/04/1971	MTTGPP71D08L112G
5	Servizio Sociale Sesta Area Circoscrizionale	PALERMO	Via Monte San Calogero, 28	126229	2	Marchisotta Fabiola	20/10/1974	MRCFBL74R60G273N	Mattina Giuseppe	08/04/1971	MTTGPP71D08L112G
6	Settima Circoscrizione Settore Decentramento	PALERMO	Via Eleonora Duse, 31	120257	2	Arnone Valeria	04/12/1969	RNNVLR69T44G273D	Mattina Giuseppe	08/04/1971	MTTGPP71D08L112G

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'ente garantisce informazioni sul SCN sul proprio sito internet (cfr. voce §1), dove tra l'altro il progetto sarà disponibile per la consultazione per l'intera durata del Bando.

L'Ente coinvolgerà i giovani volontari in SCN selezionati per il progetto nelle azioni di informazione di seguito descritte per complessive **22 ore**.

I volontari del SCN partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale che l'Ente intende svolgere (ritenendo ancora sussistenti le indicazioni delle "linee guida per lo sviluppo del sistema regionale del servizio civile in Sicilia") tramite incontri appositamente programmati presso il Comune al fine di promuovere l'incontro e lo scambio di esperienze tra volontari di enti e progetti diversi, col coinvolgimento delle comunità locali e/o territori in cui essi opereranno.

Sono in programma un minimo di 3 incontri di 4 ore cadauno, per complessive **12 ore** a volontario.

Durante gli incontri i giovani saranno testimoni diretti del Servizio Civile e del suo impatto con la comunità locale. Testimonianza concreta delle positive ricadute del progetto nel contesto sociale in cui interviene. Potranno altresì fornire informazioni generali sul Servizio Civile Nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre, con turni prestabiliti in funzione delle iniziative in essere, i giovani volontari in servizio saranno coinvolti nelle attività di "sportello informativo" sul servizio civile, che attiveremo presso la sede operativa dell'ente durante alcuni periodi dell'anno, ovvero presso luoghi dove più si concentra la presenza dei giovani a Palermo. Tale impegno vedrà coinvolto ogni volontario del SCN per **ulteriori 10 ore** nell'arco dell'anno.

L'azione informativa viene intesa quale attività continuativa che si esplica in 3 differenti fasi:

- informazione sulle opportunità di servizio civile nazionale (da effettuare **ex ante**, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione), puntando sulla promozione nel Comune e tra i cittadini, grazie anche a campagne mailing rivolte a gruppi mirati di indirizzi; coinvolgendo gli enti presenti nel territorio; pubblicizzazione del bando SCN tramite pubblicazione nel sito del Comune; affissione o diffusione di materiale informativo sul SCN;
- sensibilizzazione alla pratica del SCN (**in itinere**), coinvolgendo in modo attivo i giovani nella programmazione delle attività di sensibilizzazione sopra citate, soprattutto nel periodo di attivazione del bando di selezione per il SCN e di presentazione delle candidature dei volontari alla Consulta Nazionale SCN;
- diffusione dei risultati del progetto (da effettuare **ex post**) tramite le reti con cui collaboriamo e durante l'ultimo mese del progetto, in cui saranno resi pubblici i risultati ottenuti e gli obiettivi raggiunti.

Inoltre, con l'auspicio che si riavvii a breve la programmazione e le attività di formazione e informazione sul SCN della Regione Sicilia (cfr. D.A.n.2949 S/5° del 2008 e ss.mm.ii), si prevede la partecipazione dei giovani volontari in SCN alla Conferenza regionale sul servizio civile, all'assemblea annuale dei giovani volontari in SCN, alla campagna di sensibilizzazione e promozione del SCN, oltre al supporto alle azioni di rappresentanza e partecipazione attiva dei giovani.

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Il Comune di Palermo si avvarrà, per l'effettuazione delle selezioni dei candidati, di proprio personale, già accreditato dall'ente in fase d'iscrizione all'albo regionale per il SCN, Michele Carelli, in possesso di pluriennale esperienza nel campo, che coordinerà (ove necessario in base al numero delle candidature) altro personale dipendente con qualifiche

attinenti alla selezione del personale (psicologi, sociologi, assistenti sociali, esperti del settore, etc.).

Elementi del sistema di reclutamento e selezione autonomo:

a) metodologia:

Reclutamento. Al fine di garantire visibilità e la massima trasparenza alle procedure di selezione, l'Ente pubblicherà nel portale del proprio sito web in maniera chiara e facilmente raggiungibile, appositi link che rimanderanno ai testi di progetto e le procedure di selezione e di attribuzione dei punteggi ai candidati.

L'Ente garantirà durante il periodo del bando almeno 6 ore settimanali di apertura al pubblico delle sedi di attuazione per favorire l'instaurarsi di una relazione diretta tra l'Ente e i giovani interessati allo specifico progetto: gli OLP accoglieranno il giovane presso le proprie sedi d'attuazione avviando un percorso di reciproca conoscenza, nel rispetto dei tempi previsti dai bandi di SCN.

In questa fase l'Ente orienta il giovane a compiere una scelta coerente con le proprie risorse e i propri futuri progetti di vita.

Selezione. La selezione dei candidati avverrà per colloquio e valutazione dei titoli. L'ente ha aderito per il presente progetto alle disposizioni del D.A. 2294 del 04/09/2017 della Regione Sicilia relativo ai "criteri regionali aggiuntivi di valutazione dei progetti di SCN" per il 2016 e pertanto nell'ottica di favorire pari opportunità alle categorie di candidati ivi citati, riconoscerà un punteggio aggiuntivo a quei candidati che allegheranno all'istanza di candidatura idonea documentazione atta a certificare lo status previsto nella sottostante tabella di attribuzione di punteggi aggiuntivi, riservati alle sole categorie di:

1. giovani disabili, in possesso di certificazione ai sensi della L.104/92;
2. giovani con bassa scolarizzazione, in possesso di idonea documentazione rilasciata da uffici della Pubblica Amministrazione a ciò deputata;
3. giovani con disagio sociale, in possesso di idonea documentazione rilasciata dagli uffici dei Servizi Sociali del proprio comune di residenza.

L'idoneità è riconosciuta solo a coloro che supereranno i 36/60 al colloquio. Solo per i candidati che supereranno l'idoneità al colloquio è prevista l'attribuzione dei punteggi relativi ai titoli e, se del caso, relativi ai punteggi aggiuntivi.

Le date e gli orari di convocazione e la località di svolgimento dei colloqui saranno rese note ai candidati mediante comunicazione presente sul nostro sito internet e tramite affissione negli uffici preposti all'Albo Comunale.

Il candidato che non si presenterà nel giorno e nell'ora stabilita per il colloquio, verrà escluso dalle selezioni. In caso di cause di forza maggiore, che impediscono al candidato di presentarsi nella data e nell'ora stabilita per il colloquio il candidato potrà richiedere, nei limiti previsti dalla calendarizzazione delle selezioni, lo spostamento della data di selezione, presentandone richiesta scritta almeno due giorni lavorativi prima della data e dell'ora prevista per il colloquio, documentando opportunamente le cause ostative che impediscono al candidato di presentarsi al colloquio. L'esito della richiesta resta comunque ad insindacabile giudizio del selettore dell'Ente.

Al termine delle procedure selettive, l'Ente affiggerà le graduatorie finali e gli elenchi degli esclusi e non idonei sul proprio sito, nelle sedi di attuazione e presso l'Albo comunale.

b) Strumenti e tecniche utilizzati:

Reclutamento. Sito internet dell'Ente, materiale informativo (locandina, comunicati stampa, eventuali network delle sedi d'attuazione progettuali), incontri di promozione e sensibilizzazione presso le sedi di attuazione.

Selezione. Si considera propedeutica alla fase di selezione l'avvenuta lettura del testo del progetto prescelto, come da dichiarazione del candidato all'allegato 3 alla domanda di partecipazione al bando. In funzione del numero di candidati, riportato al numero di posti

disponibili, l'Ente predisporrà un questionario di ingresso propedeutico al colloquio, in cui si analizzeranno le conoscenze di base dei candidati in merito al progetto proposto; al settore di intervento; alla materia oggetto del progetto. Gli esiti del questionario non pregiudicano l'accesso al colloquio. Il **colloquio** si articolerà sulla conoscenza del progetto, su elementi di base della materia specifica oggetto dei singoli progetti, nonché sulla conoscenza delle principali normative in materia di Servizio Civile. Per la valutazione del colloquio, ci si avvarrà di apposita scheda, con valutazione mediante numeri positivi interi.

Il punteggio minimo necessario per conseguire l'idoneità al servizio civile mediante il colloquio di selezione è di 36/60. Al termine delle procedure di selezione l'ente redigerà un apposito verbale di selezione, in cui riporterà gli esiti complessivi delle selezioni SCN.

Nella **valutazione dei titoli** si valuteranno le esperienze documentate e dichiarate nell'allegato 3 e i titoli di studio posseduti. Si darà maggior punteggio alle esperienze pregresse del candidato rispetto ai titoli in possesso, al fine di ponderare il titolo di studio ed eventuali ulteriori titoli nella valutazione del candidato, e garantire anche a chi ha avuto minori opportunità formative di accedere al SCN. Tuttavia, in presenza di specificità indicazione nelle azioni previste, in alcuni progetti può essere richiesto il possesso di un particolare titolo di studio, ovvero di specifici titoli propedeutici da fornire debitamente certificati. (per gli eventuali dettagli del caso, fare riferimento alla successiva §22).

Le esperienze dichiarate dal candidato nell'allegato 3 saranno valutate solo se documentate e certificate dagli enti in cui tali esperienze sono state svolte, e se è riportata in modo chiaro e intelligibile la durata di svolgimento delle stesse e il settore di intervento di impiego del candidato. Per l'attribuzione dei punteggi relativi ai titoli e alle esperienze aggiuntive ci si avvarrà di apposito cluster nel file punteggi distinto per ogni singolo progetto, per collegarli alle specificità del progetto.

Per i soli candidati appartenenti alle categorie su elencate, e riferite al citato D.A. 2294 del 04/09/2017 della Regione Sicilia, che permettono l'accesso ai "punteggi aggiuntivi" nel caso si consegua l'idoneità al colloquio di selezione, superando i 36/60, si procederà al calcolo valutando la documentazione allegata all'istanza di candidatura e la sua puntuale corrispondenza a quanto su specificato relativamente alle possibili certificazioni rilasciate, comunque, da enti preposti della Pubblica Amministrazione (a mero titolo esemplificativo: Servizio Sanitario Nazionale, INPS, Comuni, ASP, Ufficio Scolastico Regionale, Tribunali o altro organo della magistratura, etc.).

Il totale del punteggio attribuibile alla sezione *Titoli di studio* è di max 10 punti. Il totale del punteggio attribuibile alle *esperienze aggiuntive* riportate nell'allegato 3 è di max 18 punti. Il totale del punteggio attribuibile ai *punteggi aggiuntivi* è di max 10 punti.

c) Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori:

1. il background dei candidati mediante la valorizzazione delle esperienze lavorative, di cittadinanza attiva e di volontariato degli stessi;
2. condivisione degli obiettivi perseguiti dall'ente, motivazione al SCN e ai valori della convivenza civile;
3. il livello delle conoscenze possedute tramite la valutazione dei titoli di studio e delle altre esperienze formative documentate;
4. la capacità di relazionarsi con gli altri, di lavorare in équipe, di esprimersi e di porsi in maniera propositiva in particolari situazioni;
5. livello delle conoscenze relative ai contenuti discussi durante il colloquio.

d) Criteri di selezione

Colloquio

Il punteggio minimo necessario per la dichiarazione dell'idoneità al servizio civile è di 36 punti su 60 attribuibili al colloquio.

Il candidato che non ha letto il progetto viene escluso dalla selezione e il colloquio viene interrotto in assenza del prerequisito necessario ad accedere alla selezione.

La scheda di valutazione individua sei campi a cui è possibile attribuire un punteggio che va da un minimo di 0 ad un massimo di 10 punti, come da seguente tabella:

ARGOMENTO		PUNTEGGIO
1	Conoscenza del Servizio civile e delle principali normative in materia. Condivisione dei valori, delle finalità e degli scopi del SCN.	DA 0 A 10 PUNTI
2	Conoscenza del progetto e dell'area di intervento in cui opera, degli obiettivi, delle attività previste, sintesi dell'offerta formativa, dei requisiti richiesti, dei benefit.	DA 0 A 10 PUNTI
3	Esperienze pregresse e professionalità acquisite precedentemente e attinenza con quelle previste dal progetto.	DA 0 A 10 PUNTI
4	Compatibilità con eventuali impegni di studio o lavorativi del candidato e disponibilità del candidato in relazione ad eventuali spostamenti, turni flessibili, trasferte previste dal progetto.	DA 0 A 5 PUNTI
5	Valutazione riguardo alla conoscenza specifica dei temi argomento del progetto e capacità di esporre, anche criticamente, i contenuti della proposta progettuale.	DA 0 A 5 PUNTI
6	Idoneità del candidato alle mansioni previste dal progetto, capacità comunicative, relazionali, informatiche, motivazionali e di lavoro in gruppo.	DA 0 A 10 PUNTI
7	Capacità e conoscenze significative anche non documentabili derivate dal vissuto del candidato. Esperienze di cittadinanza attiva a cui il candidato ha partecipato operosamente.	DA 0 A 10 PUNTI
TOTALE		Max 60 PUNTI

Titoli di studio

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli di seguito elencati:

- Laurea magistrale o specialistica (quinquennale) **10 punti**
- Laurea di primo livello (triennale) **9 punti**
- Diploma d'istruzione secondaria (quinquennale) **8 punti**
- Diploma di qualifica (triennale) **3 punti**
- Licenza media **2 punti**
- Licenza elementare **1 punto**

Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è **10 punti**.

Esperienze aggiuntive

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal "Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale" del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile

Nazionale.

Le esperienze dichiarate dal candidato nell'allegato 3 saranno valutate **solo se** documentate e certificate in maniera chiara dagli enti in cui tali esperienze sono state svolte, su apposita carta intestata, e se in essi è riportata chiaramente la durata di svolgimento delle stesse e il settore di intervento di impiego del candidato.

Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sotto elencate:

- **9 punti** –Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'Ente che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a tre mesi complessivi o ad un totale di minimo 150 ore;
- **6 punti** –Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a tre mesi complessivi o ad un totale di minimo 150 ore;
- **3 punti** –Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto. Tali esperienze dovranno essere specificate nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a tre mesi complessivi o ad un totale di minimo 150 ore.

I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è **18 punti**.

Punteggi aggiuntivi (per le sole categorie di candidati su specificate che al colloquio di selezione ottengono un punteggio pari o maggiore a 36/60)

Per garantire pari opportunità a soggetti portatori di svantaggi, come sopra declinati, per favorirne l'accesso al SCN anche a parità di titoli od esperienze, viene assegnato un punteggio fisso per il certificato o documento che rappresenti in modo chiaro e univoco la titolarità di uno dei tre status previsti dal D.A. 2294 del 04/09/2017 della Regione Sicilia, esclusivamente come di seguito elencati:

- **5 punti** – certificazioni ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate." e s.m.i.;
- **5 punti** – certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni atte a documentare lo stato di disagio sociale del candidato o del nucleo familiare cui appartiene;
- **5 punti** – possesso della sola licenza elementare o licenza media e contestuale abbandono del percorso di studi o formativo post-obbligo scolastico.

In presenza di più certificazioni, si valuta esclusivamente quella che genera il punteggio più significativo; il punteggio massimo ottenibile è **10 punti**, stante che le prime due condizioni certificabili risultano tra di loro mutuamente sovrapponibili.

e) Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema

Il punteggio minimo necessario ottenibile tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile nazionale è di 36 punti su 60 totali.

Non vengono conteggiati ulteriori punteggi per i candidati che non abbiano raggiunto detta soglia minima nella fase del colloquio.

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Per la realizzazione delle attività di monitoraggio interno, finalizzato alla verifica in itinere

e alla valutazione dei risultati del progetto, il Comune di Palermo utilizzerà strumenti standardizzati di raccolta sistematica dei dati relativi al progetto.

Quest'azione sarà curata dall'esperta di monitoraggio accreditata, dott.ssa Maria Cipolla, individuata in fase di accreditamento dell'ente.

Il progetto va considerato come una serie di attività volte al raggiungimento di obiettivi definiti in un preciso arco temporale, che comprende anche l'attività di verifica dei risultati ottenuti attraverso un sistema di monitoraggio. Quest'ultimo, nel presente progetto è centrato su tre aree, così come di seguito descritte. Le attività di monitoraggio saranno realizzate a cura dell'esperto di monitoraggio, già accreditato dall'ente in fase di iscrizione all'albo regionale per il SCN, con il coinvolgimento dei referenti di ogni area da monitorare.

La prima area Monitoraggio – Formazione, attinente alla verifica dei risultati inerenti l'attività di formazione dei volontari, sarà avviata all'inizio del percorso formativo, attivando una modalità di acquisizione di informazioni finalizzate ad una prima conoscenza del volontario. Al volontario viene richiesto di compilare una scheda conoscitiva finalizzata a registrare alcune informazioni che lo riguardano ed avviare un primo livello di relazione. La compilazione della scheda dovrà essere effettuata il giorno di avvio del percorso formativo. Una parte della scheda è riservata alla conoscenza dei dati anagrafici (età, sesso, comune di residenza, titolo di studio posseduto, attività lavorativa, prima esperienza di Servizio civile, competenze aggiuntive), nonché alla rilevazione delle aspettative sul servizio civile. Una seconda scheda, da compilarsi a cura dei volontari a conclusione di ciascun modulo di formazione, sonderà il livello di soddisfazione del volontario rispetto alla formazione, centrando la compilazione circa i contenuti affrontati all'interno del percorso formativo). La scheda conterrà altresì la richiesta di indicare alcuni suggerimenti che potranno essere utilizzati per l'ampliamento/miglioramento dei contenuti della formazione.

La seconda area Monitoraggio delle interventi/attività, attiene alla verifica dei risultati riguardanti le singole attività di progetto nei confronti dei destinatari. Tale valutazione prevede la registrazione e l'analisi dei dati contenuti nella griglia di rilevazione interventi/attività compilata, a cura del volontario, in modo sistematico.

La terza area Monitoraggio della Customer Satisfaction, riguarda il grado di soddisfazione delle persone che hanno partecipato all'esperienza, in particolare dei volontari e dei destinatari.

In questo caso il livello di soddisfazione sarà rilevato attraverso un questionario conclusivo finalizzato ad esprimere un'opinione circa alcuni punti ritenuti significativi, quali per esempio il grado di soddisfazione rispetto all'operato, la motivazione rispetto al raggiungimento degli obiettivi proposti dal progetto in generale, le direttive impartite, la partecipazione alla programmazione delle attività, la frequenza delle riunioni, l'adeguatezza degli strumenti, il raggiungimento degli obiettivi, la collaborazione con Olp ed altri volontari in SCN nonché con altri operatori dell'Ente, il livello di creatività/costruttività nella realizzazione delle attività ed infine si chiede di descrivere, in una domanda aperta, alcuni suggerimenti per migliorare l'esperienza.

Nel questionario di customer satisfaction si chiede inoltre di esprimere una valutazione circa l'adeguata preparazione fornita ai volontari per favorire l'incontro tra gli stessi ed i destinatari del progetto; circa la realizzazione degli interventi in un clima di condivisione, l'utilità degli interventi realizzati, eventuali criticità e punti di forza (con conseguente descrizione) degli stessi. Infine è prevista la somministrazione di un questionario a cura dei destinatari dell'intervento per verificare il grado di soddisfazione rispetto al progetto con l'indicazione di suggerimenti per apportare miglioramenti al progetto.

Strumenti da utilizzare per il monitoraggio degli interventi

- 1) griglia di registrazione interventi/attività compilata dal volontario;
- 2) griglia riepilogativa degli interventi realizzati da tutti i volontari;

- 3) griglia di rilevazione del livello di partecipazione dei destinatari alle attività proposte;

Descrizione degli strumenti

- 1) Database di registrazione destinatari, contiene i dati identificativi e anagrafici del destinatario dell'intervento, l'iter con cui è giunto a contatto col progetto di SCN, data di inizio intervento e data di fine intervento; i dati del volontario assegnato e tipologia degli interventi da realizzare;
- 2) Database di registrazione degli interventi globali realizzati da tutti i volontari coinvolti nel progetto;
- 3) Il questionario di customer satisfaction contiene alcune domande finalizzate a verificare il livello di gradimento e di partecipazione rispetto alle attività del progetto, da compilare a cura dei destinatari e/o degli enti partner del progetto.

Tempi del Monitoraggio

la tempistica è riferita alle tre aree come sopra descritte e così articolata:

- a mesi 4 dall'avvio dell'intervento;
- a mesi 8 di realizzazione dell'intervento;
- a mesi 12 mesi con verifica conclusiva dei risultati.

L'ultimo mese del progetto sarà dedicato all'analisi di tutti i dati ed all'elaborazione dei risultati della valutazione, con conseguente organizzazione di una plenaria di presentazione dell'esperienza, corredata da rappresentazione grafica dei dati.

Elementi del sistema di valutazione: la valutazione dei progetti avverrà in due momenti. Al termine del 4° e 8° mesi, verrà redatto un report contenente la rilevazione dei dati del progetto, che verrà condiviso con tutti gli attori coinvolti nell'attuazione del progetto al fine di evidenziare eventuali criticità in essere e intervenire, se è il caso, per ridurre gli elementi di criticità, effettuare modifiche in corso d'opera finalizzate al raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto.

Al termine del progetto, verranno condivisi i report finali e confrontati con i risultati emersi dai tutti i rilevamenti, al fine di favorire la stesura del bilancio delle competenze in collaborazione con gli OLP delle singole sedi d'attuazione, e la stesura della relazione finale del Responsabile del monitoraggio e della valutazione, che riassumerà i dati più significativi delle rilevazioni effettuate e riferite al progetto; confronterà indicatori e risultati attesi con i risultati finali ottenuti; criticità e effetti/ricadute positive sul territorio. La relazione conclusiva verrà pubblicata sul portale internet dell'ente al fine di darne massima pubblicità e favorire la disseminazione dei risultati ottenuti grazie al progetto di SCN.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Presupposto **essenziale per accedere alle selezioni è la conoscenza da parte del candidato del progetto e del settore d'intervento del progetto**, oltre che della storia e della normativa sul Servizio Civile.

Costituiranno titoli preferenziali, se opportunamente documentati e presenti nell'istanza di candidatura:

- titoli di studio e/o qualifiche certificate utili all'espletamento dei ruoli descritti alla voce 8;
- esperienze pregresse nell'ambito di intervento del progetto;

- capacità di lavorare in gruppo;
- capacità di problem-solving.

In considerazione del ruolo previsto per il volontari in SCN assegnati a questo specifico progetto, così come descritti alla voce § 8.3, saranno titoli preferenziali precedenti esperienze nell'area di intervento E08, se chiaramente certificate e superiori a 3 mesi o 150 ore complessive.

E' opportuno che i candidati predispongano il proprio curriculum vitae con formati standardizzati, tipo Modello europeo di Curriculum Vitae, evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore (<http://europass.cedefop.europa.eu/it/home>).

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

L'Ente intende realizzare il progetto utilizzando le risorse finanziarie ordinarie che l'Area della Cittadinanza Sociale e il Settore dei servizi socio-assistenziali destina alle azioni afferenti al progetto, e non prevede quindi l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive specifiche, diverse da quelle rilevabili rispetto ai ratei di costo del lavoro-equivalente che i dipendenti dell'Ente, come specificati alla precedente §8.2, svilupperanno per realizzare il progetto di SCN.

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

====

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate allo svolgimento delle attività volte a realizzare gli obiettivi e le modalità di attuazione del progetto, sono così sintetizzabili:

a) Relativamente alle attività connesse all'azione *dei volontari rivolte ai minori target* si farà uso di:

- 1) MATERIALE DIVULGATIVO relativo ai centri di socializzazione (brochure di attività, orari, organizzazione delle attività ludiche, proposte da enti presenti nel territorio)
- 2) COMPUTER per la ricerca su internet di iniziative culturali, sportive, ricreative organizzate in città; nonché per l'approfondimento di tematiche scolastiche, utili ai minori target;
- 3) TELEFONO, per avviare i contatti con le Istituzioni culturali operanti in città (Liceo Artistico, Accademia belle arti, Conservatorio, Galleria d'arte moderna, Museo Pitre, etc.); per l'organizzazione di visite guidate; per avviare i contatti con gli altri servizi sociali territoriali e con i servizi ASP (consultorio familiare, neuropsichiatria infantile, pediatri, etc.);
- 4) SCHEDE DESCRITTIVE degli eventi in programma nelle succitate Istituzioni culturali cittadine;
- 5) LIBRI DI TESTO scolastici utilizzati dai minori target per le loro attività scolastiche;
- 6) SCHEDE DI RILEVAMENTO delle attività progettuali atte a rilevare lo svolgimento dei piani d'intervento programmati.

- b) Relativamente alle azioni connesse all'azione *dei volontari rivolte alle famiglie target* si farà uso di:
- 1) COMPUTER per la rilevazione di risorse presenti nella città rivolte alle famiglie, nonché per l'inserimento e ricerca di dati sul programma SIGISAS (progetto di informatizzazione dei servizi socio-assistenziali, delle risorse e attività per la cittadinanza);
 - 2) SCHEDE DESCRITTIVE dei servizi socio-assistenziali e sanitari attivi in città nelle diverse realtà territoriali (ASP, Circoscrizioni comunali, Anagrafe, Poste, Ambulatorio vaccinazioni, CEDOC, Consulenti familiari, etc.);
 - 3) TELEFONO per l'avvio di contatti con le scuole sulle relative attività (ricevimento scolastico, saggio di fine d'anno, laboratori per genitori, gite, etc.);
 - 4) LIBRI disponibili presso le biblioteche comunali sull'economia domestica e familiare (ricettari, primo soccorso pediatrico, ginnastica per gestanti, etc.) finalizzati a supportare i genitori nei compiti di cura ed accudimento;
 - 5) DOCUMENTAZIONE MULTIMEDIALE sul gioco e la narrazione quale atto di amore ed attenzione alla crescita gioiosa dei figli (video-libri, dispense, ricerche, documentari, fiabe, film, etc);
 - 6) LIBRI in uso presso la Biblioteca del Centro S. Anna e delle Biblioteche cittadine.
- c) Relativamente al *complesso delle attività* su descritte, saranno messe a disposizione dei volontari 6 postazioni d'ufficio, condivise con gli OLP, complete di scrivania, sedie, telefono e computer con collegamento internet disponibili presso le sedi di attuazione.

Possiamo riassumere le risorse utilizzate così come segue:

Risorse strumentali	n.
Stanze arredate con sedie, tavoli, armadio	6
Saloni per convegni arredati con sedie	2
Postazioni pc complete di connessione ad internet	3
Telefono	3
Stampante	1
Fax	3
Fotocopiatrice multifunzione	5
Videoproiettore	6
Materiale bibliografico e informativo	1
Materiale di cancelleria (fogli bianchi, penne, carpette, archivi, evidenziatori, penne indelebili, quaderni, contenitori per documenti, buste trasparenti, buste bianche, consumabili per stampante, ecc...)	n.q
	n.q.

L'organizzazione quotidiana e generale del progetto prevede, inoltre, l'uso di arredamento d'ufficio (scrivanie, banchi e banchetti con sedie, tavoli, sedie, armadi e librerie, cassettiere, ecc.), telefono, fax, fotocopiatrice, oltre al materiale di cancelleria necessario al completamento delle risorse necessarie all'espletamento delle attività (raccoglitori, carpette, buste trasparenti, penne, evidenziatori, rubriche ecc).

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

L'Università degli studi di Palermo con delibera del Senato accademico del 18/04/05 (nella parte relativa al riconoscimento di crediti formativi agli studenti che svolgano il servizio civile nazionale) riconosce, a seguito di documentata richiesta degli interessati, crediti formativi a tutti gli studenti dell'Ateneo palermitano che completano il Servizio Civile Nazionale, indipendentemente dai progetti e dagli enti.

L'ateneo di Palermo ha recepito le direttive impartite dal MIUR, Direzione Generale per

l'Università, con circolare del 9/07/2004.

La delibera integra l'art. 11 del regolamento didattico di Ateneo, demandando ai singoli Consigli di Corso di studio la valutazione sul numero di crediti da riconoscere ad ogni studente che ne faccia documentata richiesta, suddivisi tra quelli previsti nell'art. 10, comma 1 del D.M. 509/99.

27) Eventuali tirocini riconosciuti :

Il Consiglio della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Palermo nell'adunanza del 12/11/2003, nel deliberare il regolamento del tirocinio previsto per le lauree triennali della classe XVIII, ha previsto all'art.6 che lo svolgimento del SCN presso enti accreditati dall'UNSC permette a chi lo svolge di ottenere i CFU previsti per il tirocinio definito all'art.1 del suddetto regolamento. Detti CFU saranno riconosciuti dal Consiglio della classe XVIII agli studenti che presenteranno istanza corredata dalle relative certificazioni.

28) Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

I partecipanti al progetto, così come descritto al §§ 7 e 8, acquisiranno durante lo svolgimento del progetto le seguenti competenze utili nel loro percorso di inserimento nel mercato del lavoro:

- ✓ Capacità di lavorare in gruppo (team building) e gestione di risorse umane
- ✓ Tecniche di comunicazione e ascolto
- ✓ Tecniche di socializzazione e animazione
- ✓ Strumenti e metodi di approccio alla specifica utenza
- ✓ Capacità di programmazione delle attività
- ✓ Autonomia nella gestione delle mansioni affidate al ruolo

Le suddette conoscenze e competenze acquisite dai volontari in SCN saranno certificate dall'Ente con riconoscimento del livello di apprendimento, del grado di partecipazione e coinvolgimento con l'utenza, del grado di autonomia raggiunto tramite relazione finale a firma dell'OLP, sulla base di griglie di valutazione già in uso presso l'Amministrazione comunale di Palermo (cfr.: strumenti usati nelle relazioni per i tirocini di servizio sociale svolti da studenti delle istituzioni scolastiche, formative ed universitarie con cui il Comune di Palermo ha apposti accordi)

L'Ente certificherà le competenze acquisite tramite la redazione personalizzata del bilancio di competenza, ai sensi del Decreto assessoriale n. 2294 del 04/09/2017– Regione Siciliana, Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro. La scheda verrà redatta da incaricati dell'Ente, come sotto dettagliato alla voce §43.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

La formazione generale viene effettuata direttamente dall'ente, in proprie aule attrezzate nel territorio di Palermo.

30) Modalità di attuazione:

In proprio, presso l'ente con propri formatori accreditati: Michele Carelli, esperto del settore, e Iole Melidone, psicologa, individuati dall'Ente nella fase di iscrizione all'Albo regionale SCN e già accreditati dai competenti uffici.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La valenza formativa dell'esperienza è obiettivo principale del Servizio Civile, indipendentemente dalle caratteristiche del progetto e dagli ambiti in cui si realizza. La partecipazione del giovane inizia con il percorso formativo che si realizza attraverso modalità e momenti diversi come disposti dalla normativa. Gli elementi richiesti sono regolati dalla normativa emanata nel corso del tempo dall'UNSC e in ultimo nelle "Linee Guida per la formazione generale dei giovani del Servizio Civile Nazionale" del 19 luglio 2013.

I corsi di formazione generale prevedono le seguenti metodologie:

- ✓ *lezioni frontali*, per non meno del 30% del monte ore complessivo di formazione in aula (lezione frontale, proiezioni video e dvd multimediali, letture)
- ✓ *dinamiche non formali*, per non meno del 40% del monte ore complessivo di formazione in aula (confronto e discussione tra partecipanti, giochi di ruolo, di cooperazione, di simulazione, di socializzazione e di valutazione, brainstorming e debriefing)

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza. In tale ottica si farà uso, secondo necessità, di:

- *Lezione partecipata* – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- *Lezione frontale* – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- *Il lavoro di gruppo* – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- *Learning by doing*– apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di RolePlaying individuale o collettivo in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- *Casi di studio* – finalizzati a esemplificare le buone prassi..

Il volontario avrà un ruolo attivo in tutto il percorso formativo, e avrà la possibilità di confrontarsi costantemente con il formatore e gli altri volontari in SCN.

Le risorse tecniche impiegate saranno:

- dispense specializzate a seconda della tipologia e dei contenuti dei corsi
- produzione di materiali propri (indagini, rapporti, monografie, manuali, ricerche, video, etc.)
- lavagne luminose
- proiettori multimediali

- documentari
- cartelloni esplicativi e pennarelli.

Ove opportuno, si utilizzeranno anche strumenti interattivi e software per connessioni a distanza, sondaggi on-line, lavagna condivisa (Whiteboarding), elaborazione condivisa dei testi in tempo reale.

33) *Contenuti della formazione:*

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari. Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito non-profit.

I contenuti della formazione generale, in coerenza con le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", (Decreto 160/2013 del Dipartimento Gioventù e SCN del 13/07/2013 e s.m.i.) prevedono i seguenti contenuti:

Valori e identità del SCN

➤ **Identità del gruppo in formazione e patto formativo: aspettative e motivazioni individuali:**

utilizzando tecniche formative appropriate, si lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di "Patria", "difesa senza armi", "difesa non violenta", ecc., avrà come obiettivo quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

➤ **Dall'obiezione di coscienza al SCN: legame storico culturale del SCN con l'obiezione di coscienza, percorso normativo.**

Si metterà in evidenza il legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, ovvero di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.

➤ **Il dovere di difesa della Patria, la difesa civile non armata e nonviolenta: principi costituzionali, finalità del SCN, sentenze della Corte Costituzionale.**

Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai Principi Costituzionali della solidarietà (art.2), dell'uguaglianza sostanziale (art.3), del progresso materiale o spirituale della società (art.4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della nazione (art.9) e della pace tra i popoli (art. 11). In particolare ciò avverrà attraverso lo studio delle varie pronunce della Corte costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

➤ **Cenni storici di difesa popolare nonviolenta e attuali forme di difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.**

Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito dei riferimenti al diritto internazionale si potranno inoltre approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding". Possono, inoltre, essere inserite tematiche concernenti la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

➤ **Normativa vigente e Carta di impegno etico, status del volontario e normativa sui diritti e doveri, disciplina dei rapporti tra enti e volontari del SCN.**

Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale. In particolare si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, quale condizione per l'accreditamento di quest'ultimo: un patto tra l'UNSC e l'Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile nazionale. Si esaminerà anche la Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale e verrà presentato e illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale", nonché il "Contratto di SCN" in tutti i suoi punti.

Il giovane volontario nel sistema del servizio civile

➤ **Presentazione dell'Ente: storia, caratteristiche specifiche e modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.**

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

➤ **L'organizzazione del SC e le sue figure: gli enti di SC, le sedi d'attuazione, l'UNSC, le Regioni e le province autonome, gli OLP, il RLEA, i volontari. Compiti e ruoli.**

Come già espresso nel modulo precedente, per la buona riuscita del progetto è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce "il sistema di servizio civile" (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome). E' importante che il volontario conosca "tutte" le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.

➤ **Il lavoro per progetti: analisi del contesto, criticità, obiettivi, attività, figure e ruoli, risorse, tempi e metodi, lavoro in team.**

Il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali. Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'integrazione del team è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto. Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.

➤ **La rappresentanza dei volontari nel SCN: ruolo e composizione della Consulta, le elezioni per i Rappresentanti Regionali e Nazionali, i delegati regionali, compiti e ruoli.**

Una delle forme di partecipazione e di cittadinanza attiva che si presenteranno ai volontari durante l'anno di servizio civile, sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN. Sarà dunque opportuno illustrare ai volontari tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza agita, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un comportamento responsabile, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti. A tale riguardo sarebbe auspicabile la partecipazione, durante le ore di formazione, di ex-volontari o rappresentanti in carica, nonché di delegati di Regione dei volontari in servizio civile, in qualità di consulenti, al fine di rendere maggiormente incisivo l'argomento.

La cittadinanza attiva➤ **Formazione civica e SCN.**

Se il legislatore ordinario, nella legge istitutiva del 2001, ha posto tra le finalità del SCN il “contribuire alla formazione civica dei giovani”, il legislatore delegato nel 2002, nel confermare e ribadire tale concetto, ha inserito tra i contenuti obbligatori del corso di formazione generale “un periodo di formazione civica”. La formazione civica si sostanzia nella conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell’insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi. Sarà opportuno analizzare la funzione ed il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all’organizzazione delle Camere e all’iter di formazione delle leggi. Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una “cittadinanza attiva”. Si illustrerà quindi il percorso che lega l’educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

➤ **Forme di cittadinanza attiva e partecipazione: mutualità e cooperazione sociale, promozione sociale, obiezione di coscienza e SCN, impegno politico e sociale, democrazia partecipata, azioni nonviolente, educazione alla pace.**

Richiamandosi al concetto di formazione civica prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l’incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustreranno in questo modulo le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un’ottica di cittadinanza appunto attiva. La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, l’obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, l’impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, le azioni nonviolente, l’educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati, sono tutti esempi concreti che possono essere illustrati e discussi nell’impostazione, nell’azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la logica progettuale, un percorso di azione.

➤ **La mediazione e gestione nonviolenta dei conflitti e la comunicazione interpersonale.**

Partendo dall’ingresso del volontario nell’organizzazione sarà utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell’esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi. Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l’emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest’ultimo. L’analisi della comunicazione all’interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l’interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/ consulenza).

➤ **La democrazia possibile e partecipata**

Analizzando alcuni casi-studio o con l’ausilio di testi d’autorevoli autori si proporrà ai volontari un’analisi critica sul tema che partendo dai modelli attuali ri-analizzi le letture storico-sociologiche diffuse dai media. Nell’ottica di evidenziare come i modelli dominanti abbiano condizionato la lettura storica dell’evoluzione delle società, si proporrà di rielaborare le conoscenze personali per immaginare nuove prospettive ed esercizio della partecipazione verso una società più equa e solidale.

➤ **La protezione civile: previsione e prevenzione, conoscenza e difesa del territorio.**

Il tema della protezione civile, che si integra perfettamente nel concetto di difesa della Patria

come difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone, nonché fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva, verrà affrontato non solo attraverso propedeutici cenni tecnici e operativi, ma soprattutto dal punto di vista culturale. Partendo dall'importanza della tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza. A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la logica del progetto, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la previsione e prevenzione dei rischi (concetto connesso alla responsabilità, individuale e collettiva) e l'intervento in emergenza e la ricostruzione post emergenza. Sarà opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità, nonché tra ricostruzione/legalità. Nel presente modulo verranno inoltre illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze, anche per poter espletare al meglio gli eventuali compiti di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

34) Durata:

La durata complessiva della formazione generale è di **42 ore**, secondo moduli del § 33 previsti dal sistema di formazione indicato dalle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" e s.m.i..

Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 42 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali, suddivise in 7 giornate di formazione.

In base alle disposizioni del Decreto 160 del 19/07/2013 e s.m.i. "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale Ufficio per il Servizio Civile Nazionale questo ente erogherà l'intero monte ore di formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto.

La Formazione generale è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

La formazione specifica viene effettuata direttamente dall'ente, in proprie aule attrezzate nel territorio di Palermo.

36) Modalità di attuazione:

In proprio, presso l'ente, con formatori (docenti) dell'ente.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Melidone Iole, nata a Palermo il 26/10/1968 – MLDLIO68R66G273B

D'Amore Irene, nata a Palermo il 01/01/1975 – DMRRNI75A41G273U

Parisi Giuseppe, nato a Palermo il 03/08/1955 – PRSGPP55M03G273U

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Dott.ssa Melidone Iole: Laurea in Psicologia, con indirizzo Psicologia evolutiva e dell'educazione, nel 2008 ha conseguito la specializzazione in Psicoterapia sistemico relazionale. Iscritta all'albo professionale degli psicologi della Regione Siciliana dal 2003 e

all'albo professionale degli psicoterapeuti della Regione Siciliana dal 2008. E' dipendente, con contratto a tempo determinato (senza alcuna interruzione), del Comune di Palermo dal 2004 e da allora, ricopre il ruolo di psicologa presso l'Unità Organizzativa "Spazio Neutro" del settore Servizi socio-assistenziali, dove si occupa del sostegno e orientamento dei minori e delle famiglie separate in carico al predetto Servizio. Collabora dal 2011 nella ricerca-intervento del progetto P.I.P.P.I. (progetto di prevenzione dell'istituzionalizzazione) finanziato dal Ministero delle Politiche Sociali e dall'Università di Padova. Nell'anno accademico 2011/2012 ha svolto il ruolo di docente in "psicologia sociale della famiglia" presso il corso di laurea in Scienze e tecniche psicologiche della Facoltà di scienze della formazione dell'Università degli studi di Palermo. Dal 2014 Presidente del Comitato Unico di Garanzia del Comune di Palermo (CUG). Dal 2014 componente del gruppo di operatori referenti per i progetti di Servizio Civile Nazionale/Garanzia Giovani; componente delle commissioni selezionatrici dei candidati partecipanti ai progetti. Formatore per i Volontari dei progetti di Servizio Civile del Comune di Palermo.

Dott.ssa D'Amore Irene: Laurea in Psicologia, con indirizzo Psicologia evolutiva e dell'educazione, conseguita nel 1998 presso l'Università degli Studi di Palermo con Lode. Nel 2008 ha conseguito la Specializzazione in Psicoterapia Cognitivo-Comportamentale. Iscritta all'Albo Professionale degli Psicologi della Regione Siciliana dal 24/11/2000 con il N°2036 sez. A e con consenso all'esercizio dell'attività psicoterapeutica ai sensi dell'art. 3 della Legge 56/89. Socio Ordinario dell'Associazione Italiana di Analisi e Modificazione del Comportamento e Terapia Comportamentale e Cognitiva (AIAMC), con sede a Milano, dal 2008. Dipendente a Tempo parziale e determinato presso il Comune di Palermo, con la qualifica di Esperto Area-Socio Assistenziale (categoria D). Svolge la propria attività professionale presso il Settore Servizi Socio-Assistenziale: presso l'U.O. Spazio Neutro dal 2005 al 2009; presso l'U.O. Tutela dei Minori dal 2009 al 2014; presso l'U.O. Progettazione Speciale dal 2014 ad oggi. Componente del gruppo di operatori referenti per i progetti di Servizio Civile Nazionale/Garanzia Giovani; componente della seconda commissione selezionatrice dei candidati partecipanti ai progetti. Assegnata, con ordine di Servizio interno, allo Staff di Progetto quale tutor per le azioni trasversali e verifiche dei risultati attinenti ai progetti di Servizio Civile Nazionale. Operatore Sociale presso l'INPS Sede Regionale Sicilia - Palermo, con incarico a tempo determinato, quale Componente delle Commissioni Medico Legali per l'espletamento degli adempimenti sanitari in relazione agli obblighi di legge (l.104/92; l.68/99) in materia assistenziale di competenza delle Unità Operative Complesse/Unità Operative Semplici Territoriali INPS.

Arch. Parisi Giuseppe: Laurea in Architettura conseguita presso l'Università degli Studi di Palermo con la votazione di 110/110 ed abilitazione nel 1981 all'esercizio della professione di Architetto. E' Funzionario Tecnico Architetto presso il Comune di Palermo dal 12 Marzo 1988, in servizio, con la suddetta funzione, presso il Settore Servizi Socio Assistenziali dell'Area alla Cittadinanza Sociale, in qualità di Funzionario responsabile dell'U.O. "Gruppo di Coordinamento per la "Città dei Ragazzi/Gruppo Tecnico". Ha acquisito, sin dal 2002, esperienza in materia di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori nell'ambito specifico dei luoghi di lavoro. Nella qualità di Funzionario Resp.le dell'U.O. "Gruppo Tecnico", nonché di A.S.P.P., ha conseguito Attestato di Responsabile del Servizio di prevenzione e Protezione – Modulo – C, a seguito del corso di formazione svoltosi nel corso del mese di Novembre 2013. Svolge anche le funzioni di Preposto della "Città dei Ragazzi", essendo in possesso di specifico attestato di formazione, e di Addetto all'emergenza Antincendio.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento

effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- ❑ *Lezione partecipata* – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- ❑ *Lezione frontale* – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- ❑ *Il lavoro di gruppo* – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- ❑ *Learning by doing*– apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di RolePlaying individuale o collettivo in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- ❑ *Casi di studio* – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

Alla teoria, esposta nel § 40, farà seguito un periodo di applicazione pratica con esercitazioni di gruppo tendenti alla condivisione della conoscenza, in modo tale che questa venga condivisa da tutti e, le novità apprese, interiorizzate e metabolizzate, entrino a far parte del bagaglio culturale di ognuno.

Sarà applicata anche la tecnica della "inversione dei ruoli" dove, a turno, operatori e volontari in servizio civile saranno, a volte, utenti, a volte erogatori dei servizi. Le tecniche attive consistono in tecniche di apprendimento coerenti con la teoria delle dinamiche di gruppo, come la sinottica e il metodo dei casi, il *T-groupe* l'esercitazione, i giochi di ruolo, *brain-storming*, *problem-solving*, *circle-time*, etc

Obiettivi principali dell'attività di formazione saranno:

- Sostenere la motivazione dei Volontari relativamente alla partecipazione al Progetto.
- Evidenziare le forze di ciascuno identificando quelle che serviranno da leve per produrre o facilitare cambiamenti, identificando anche le situazioni più critiche.
- Stimolare la capacità di assunzione di responsabilità di fronte a problematiche specifiche.
- Facilitare la comprensione degli obiettivi del Progetto.
- Accrescere le competenze specifiche coerenti con il percorso formativo etico- sociale proposto dal progetto.
- Stimolare il desiderio di approfondire il proprio "sapere" nel settore.
- Avviare un processo di riflessione e maturazione in relazione alle difficoltà affrontate, dallo stesso volontario, durante lo svolgimento delle attività.
- Favorire l'osservazione partecipata nel sistema familiare.
- Aiutare il Volontario nel graduare le sfide e gli obiettivi.
- Sostenere e identificare soluzioni efficaci ai processi di cura.
- Accrescere la capacità di confronto e di scambio con l'altro.
- Favorire l'acquisizione delle informazioni teoriche e pratiche necessarie per orientare il volontario in servizio civile nelle scelte professionali future.

40) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica è finalizzata a fornire conoscenze, competenze e strumenti per assolvere le funzioni ed i compiti che i volontari in SCN dovranno svolgere nell'esercizio delle attività previste dal progetto, specificatamente saranno organizzati i seguenti moduli, curati dai docenti indicati alla voce 37, grazie alle competenze e ai titoli conseguiti, descritti alla precedente voce 38.

L'articolazione delle giornate di formazione sarà la seguente:

1° modulo: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile

Formatore: *Giuseppe Parisi*

n.1 giorni – h. 6

temi trattati:

- ✓ informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto;
- ✓ misure di prevenzione e di emergenza in relazione all'attività;
- ✓ rischi specifici e misure di prevenzione per attività svolte nella sede d'attuazione;
- ✓ principale normativa sulla sicurezza.
- ✓ il quadro delle norme relative al rischio e sua prevenzione;
- ✓ prevenzione in loco e concetto di protezione individuale;
- ✓ controllo dei rischi oggettivi: ambiente, attrezzatura, segnaletica, ecc.;
- ✓ fonti e principi che regolano i rapporti di lavoro in merito alla Sicurezza;
- ✓ diritti e doveri dei committenti e dei prestatori d'opera in tema di Sicurezza;
- ✓ fattore stress e rischi di lavoro correlati, art. 28 dlgs 81/2008.

Metodologia didattica:

Simulate, lezione frontale, esercitazioni pratico-guidate.

2° modulo: Il territorio cittadino

La lettura del Territorio: contesto istituzionale del nuovo welfare

Formatore: *Irene D'Amore*

n.1 giorni – h. 6

temi trattati:

- ✓ la Città di Palermo e la programmazione sociale: piano di zona e profili di comunità;
- ✓ la municipalità e i suoi organismi;
- ✓ la struttura organizzativa del Settore Servizi Socio-Assistenziali e assetto organizzativo del Servizio Sociale;
- ✓ il quartiere e le risorse sociali;
- ✓ presentazione delle competenze istituzionali di ciascun servizio.
- ✓ Metodologia didattica:

Lezione frontale, brainstorming, incontri sul tema minori e famiglie con alcune delle Unità Organizzative del Settore.

3° modulo: Psicologia della partecipazione e costituzione del "gruppo" di Volontari

Formatore: *Iole Melidone*

n.2 giorni – h. 12

temi trattati:

- ✓ la costituzione del "gruppo" dei Volontari: rapporti tra i membri e dinamiche evolutive;
- ✓ condivisione di esperienze;
- ✓ la comunicazione e l'obiettivo specifico della comunicazione: tecniche di comunicazione;
- ✓ le distorsioni e i difetti della comunicazione: gli assiomi di base;
- ✓ la centralità della funzione di ascolto: tecniche di ascolto attivo;
- ✓ esercitare l'ascolto (cosa dico: le parole, il corretto utilizzo dei termini e del linguaggio; il linguaggio paraverbale: tono, pause dialogiche, spinte ed accelerazioni, elementi prosodici, ad es. la ripetizione delle stesse parole, velocità, timbro, volume, inflessioni dialettali; il linguaggio non verbale: postura, atteggiamento, gestualità, mimica facciale, respirazione, gestione dello spazio (prossemica), olfatto, auto proiezione/selfcontrol).

Metodologia didattica:

Lezione frontale e partecipata, brainstorming e role play.

Costruzione di un gruppo di lavoro

✓ Tecniche della dinamica di gruppo;

✓ Principi di gestione risorse umane e tecniche di comunicazione. Metodologia didattica:

Brainstorming, Simulazioni.

4° modulo: La famiglia e l'osservazione di dinamiche ad essa connessa. La famiglia fragile e il genitore competente

Formatore: *Iole Melidone*

n.2 giorni – h. 12

temi trattati:

✓ Il sistema famiglia e il ciclo di vita: passaggio critico nel sistema e compiti di sviluppo;

✓ l'osservazione delle famiglie: come e quanto il livello di istruzione, le tipicità caratteriali, cultura e valori, influenzano la relazione;

✓ il sostegno alla famiglia "fragile";

✓ fattori di rischio e fattori di protezione: gestire situazioni di vita quotidiana;

✓ la tutela dei bambini e il ben-trattamento dei genitori;

✓ la comunicazione con i bambini: pianificare e organizzare la vita quotidiana;

la competenza genitoriale: interventi e percorsi possibili. Metodologia didattica:

Lezioni frontali e gestione di casi.

5° modulo: Dalla segnalazione al lavoro di rete: principi e strategie dell'integrazione intra e interistituzionale. La rete sociale

Formatore: *Iole Melidone*

n.1 giorno – h. 6

temi trattati:

✓ la dispersione scolastica;

✓ la relazione con la rete formale e informale;

✓ la segnalazione al Tribunale: obblighi e responsabilità;

✓ i servizi della ASP;

✓ il Ministero della Giustizia;

✓ l'Ufficio Scolastico Regionale;

✓ il III Settore. Metodologia didattica: Lezione frontale.

6° modulo: Metodologia dell'intervento sociale e il lavoro per progetti.

Formatore: *Iole Melidone*

n.1 giorno – h. 6

temi trattati:

✓ rilevamento dei dati;

✓ l'analisi della richiesta;

✓ l'ascolto nel lavoro sociale;

✓ la stesura del progetto sociale;

✓ la valutazione e il monitoraggio dell'intervento sociale;

✓ la valutazione tras-formativa;

✓ le pratiche del "lavorare per progetti".

Metodologia didattica:

Lezione frontale, simulazioni e gestione di casi.

7° modulo: L'operatività dell'intervento.

Formatore: *Iole Melidone*

n.1 giorno – h. 6

temi trattati:

✓ informazione e conoscenza delle attività dei progetti;

✓ strutturazione e organizzazione del lavoro;

- ✓ costruzione di strumenti di lavoro;
 - ✓ cooperazione e partecipazione tra volontari.
- Metodologia didattica:
Lezione frontale, simulate, lavoro di gruppo sul campo.

8° modulo: Operatività specifica dell'intervento: il gioco.

Formatore: *Irene D'Amore*

n.2 giorni – h. 12

temi trattati:

- ✓ aspetti multifattoriali dell'apprendimento;
- ✓ dialogo e apprendimento;
- ✓ gioco e apprendimento.

✓ gioco e cura dei legami;
abilità socio-emotive (*Life Skills*, OMS 1994).

Metodologia didattica:

Brainstorming, lezione frontale e partecipata

9° modulo: Il fenomeno migratorio - l'integrazione, l'inclusione sociale e l'interculturalità

Formatore: *Irene D'Amore*

n.1 giorno – h. 6

temi trattati:

- informazioni sul fenomeno migratorio;
- le migrazioni moderne e loro tipologia;
- effetti delle migrazioni ed il problema dell'integrazione degli immigrati (effetti demografici, economici, effetti sociali etc.);
- tematiche inerenti l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati e l'interculturalità.

Metodologia didattica:

Brainstorming, lezione frontale e partecipata

41) Durata:

72 ore, distribuite secondo i moduli del precedente paragrafo, per un totale di 12 giornate, da effettuarsi entro il 90esimo giorno dall'avvio del progetto.
La formazione è conteggiata all'interno delle ore di servizio del § 13.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

La verifica sullo svolgimento della formazione generale e specifica e della partecipazione dei giovani ai corsi viene svolta in 3 momenti e nei seguenti modi:

Fase 1 durante i primi 6 mesi dall'attivazione del progetto, periodo entro il quale va effettuata e rendicontata la formazione generale:

- ricezione degli appositi verbali di partecipazione o le comunicazioni di assenza giustificata;
- Raccolta delle considerazioni dei volontari al termine di ogni corso di formazione,

rappresentativo finalizzato a acquisire il livello di soddisfazione o la segnalazione di criticità;

Fase 2 primo monitoraggio fra il 5 e il 6 mese

- tramite apposita scheda di monitoraggio e valutazione da compilare da parte di ogni giovane in servizio (ad eccezione delle eventuali interruzioni anticipate del servizio avvenute nel periodo) della sezione nella apposita scheda (vedi sistema di valutazione e monitoraggio). In questa fase oggetto della verifica è la partecipazione ai corsi, il grado di soddisfazione e le criticità emerse, il significato attribuito a specifiche parole chiave. Tale sistema sintetico è finalizzato a capire il livello di apprendimento da parte del giovane dei contenuti valoriali trasmessi durante la formazione generale.
- Tramite compilazione dell'apposito format sulla formazione e del questionario di valutazione della formazione generale da trasmettere tramite il sistema helios da parte del formatore di formazione generale.

Fase 3: secondo monitoraggio fra il 9 e il 10 mese

- tramite apposita scheda di valutazione da compilare da parte di ogni giovane in servizio (ad eccezione delle eventuali interruzioni anticipate del servizio avvenute nel periodo) della apposita sezione della scheda. In questa fase oggetto della verifica è la riconferma o la modifica da parte dello stesso giovane del significato attribuito a specifiche parole chiave. Tale sistema sintetico è finalizzato a capire il livello di apprendimento da parte del giovane dei contenuti valoriali trasmessi durante la formazione.

Inoltre, il monitoraggio del piano di formazione specifica, prevede dei momenti di verifica e restituzione verbale successivi all'esperienza di formazione e di confronto tra i volontari del SCN e gli OLP del progetto.

L'ente predispose, altresì, apposito registro della formazione generale e specifica.

43) Orientamento formativo – Bilancio di competenza:

A seguito dell'adesione da parte dello scrivente ente alle disposto i del D.A. 2294 del 04/09/2017 della Regione Siciliana relativo ai "criteri regionali aggiuntivi di valutazione dei progetti di SCN", si provvederà a redigere per ogni volontario in SCN la scheda per il "bilancio di competenza" ai sensi del suddetto D.A., al fine di identificare le potenzialità individuali e le competenze acquisite.

L'Ente promotore affiderà questo compito alla **Dott.ssa Iole Melidone** che provvederà a redigere una scheda contenente una descrizione dei principali risultati di competenza (in relazione agli indicatori/caratteristiche personali e tecniche), conseguiti dal Volontario nell'attuazione del Progetto (di cui si legge anche alla precedente voce 28) al fine di aiutarlo a costruire un progetto personale, grazie alla partecipazione del suddetto Volontario al percorso di "Bilancio di Competenza".

La Dott.ssa Melidone è dipendente dell'Ente Comune di Palermo con la qualifica di Psicologa a contratto presso la U.O. Spazio Neutro del Settore Servizi Socio-Assistenziali.

Gli indicatori di competenza dovranno quindi:

- provare la competenza nella totalità dei suoi fattori costitutivi e qualificanti;
- cogliere gli aspetti chiave, che permetteranno di rilevare le abilità, le conoscenze, le attitudini, e specificatamente la competenza;
- rappresentare risultati concreti e misurabili, definendone anche e solo i requisiti minimi.

Tale valutazione sarà definita ed espressa attraverso:

- ✓ un "report" formulato dal Volontario, da effettuare ogni 4 mesi per registrare e monitorare i progressi e le conoscenze/competenze acquisite grazie al progetto e che evidenzia l'esercizio della competenza con riferimento esplicito a conoscenze e abilità. Si può trattare di un diario giornaliero, di un caso particolare, del racconto di alcuni episodi

significativi accaduti durante le attività. Il Volontario può allegare altri documenti che possano essere rilevanti per la certificazione delle competenze, quali, ad es., report di colloqui periodici con supervisori o referenti, o riunioni d'equipe, referenze utenti;

- ✓ una “valutazione partecipata”, effettuata come attività di gruppo, della durata di 3 ore, che si svolgerà ogni 4 mesi, e a cui parteciperanno i Volontari afferenti al Progetto. Le conoscenze e le abilità dovranno essere considerate nelle diverse situazioni presentate, ovvero in relazione al contesto in cui vengono esercitate e alle azioni richieste per l'esecuzione del progetto, partendo anche dai cambiamenti prodotti dall'esperienza del Servizio Civile.

Facendo uso dei dati emersi nella fase di orientamento (di seguito dettagliata alla successiva voce §44) la fase di investigazione permetterà al Volontario in SCN di:

- identificare gli elementi chiave che possono favorire il suo cambiamento;
- comprendere meglio i suoi valori, i suoi interessi, le sue aspirazioni e i fattori che determinano la sua motivazione;
- valutare le sue conoscenze generali e professionali, i suoi saper fare e le sue attitudini;
- reperire gli elementi della sua esperienza trasferibili in nuove situazioni professionali;
- far emergere le sue risorse e il suo potenziale.

Questo percorso verrà trasferito nel documento di sintesi, contenente:

- le circostanze di realizzazione del bilancio (il contesto, la domanda espressa, i bisogni, gli obiettivi), le principali fasi proposte e la metodologia attuata;
- le competenze, le capacità, le attitudini, le conoscenze e gli elementi di motivazione acquisiti e da sviluppare in funzione del o dei progetti individuati;
- le eventuali osservazioni e riflessioni del beneficiario;
- gli elementi del progetto professionale e del piano d'azione a medio termine.

Sebbene gli elementi che non hanno nessun legame diretto con il progetto di SCN non potranno figurare nel documento di sintesi, ove necessario, il documento di sintesi preciserà i fattori che possono influire favorevolmente sull'evoluzione professionale, la formulazione di un progetto a lungo termine e i percorsi da mettere in pratica prima dell'elaborazione di piste professionali.

Tali strumenti confluiranno nella stesura del bilancio di competenza al fine di accompagnare il volontario in SCN in un'analisi critica del suo percorso di servizio civile, volto ad identificare le potenzialità individuali e competenze acquisite.

La redazione delle schede individuali di bilancio di competenza sarà realizzata **tra il decimo mese e la conclusione del progetto** di SCN, nel rispetto delle disposizioni del citato Decreto Assessoriale.

44) Orientamento formativo – Moduli formativi:

L'attività di orientamento programmata dall'Ente Comune Palermo, ai sensi del D.A. 2294 del 04/09/2017 "criteri regionali aggiuntivi di valutazione dei progetti di SCN", prevede 2 moduli didattici per complessive n.12 ore, relativi all'orientamento formativo del Volontario in SCN curando in particolar modo le scelte formative e professionali dello stesso che lo hanno indirizzato nella scelta del Servizio Civile nazionale. L'obiettivo di tale iter formativo aggiuntivo è:

- completare la formalizzazione del portafoglio di competenze;
- rilevare e approfondire i dati di conoscenza del contesto progettuale raccolti;
- discutere il progetto di sviluppo professionale messo a punto dal Volontari.

L'intervento di orientamento formativo e la valutazione degli esiti saranno curati dalla **Dott.ssa Iole Melidone, dipendente dell'Ente Comune di Palermo con la qualifica di Psicologa** a contratto presso la U.O. Spazio Neutro del Settore Servizi Socio-Assistenziali, coadiuvata dal **dott. Michele Carelli, dipendente dell'Ente Comune di Palermo, selettore e formatore accreditato per il SCN** con pluriennale esperienza nel Servizio

Civile Nazionale.

1° modulo: Il Volontario: l'analisi di sé e del proprio impegno

docente: *Iole Melidone e Michele Carelli*

n. 1 giorno – h. 6

temi trattati:

- “Io sono”: consapevolezza e conoscenza di sé; attribuzione di senso alle proprie esperienze;
- recupero e formalizzazione dell'esperienza lavorativa e personale: riflessioni e metodologie;
- il ruolo del Servizio Civile Nazionale nella crescita personale, civica, formativa e professionale dei Volontari in SCN.

2° modulo: Competenze acquisite e progetti personali, sociali e professionali

docente: *Iole Melidone e Michele Carelli*

n. 1 giorno – 6 h

temi trattati:

- la trasferibilità delle competenze acquisite: evidenziare punti forti, deboli e di sviluppo;
- evoluzione maturativa nel Volontario in SCN;
- stesura del curriculum vitae;
- metodologie e strumenti nella ricerca delle opportunità di lavoro.

Nel corso dei moduli formativi si utilizzeranno anche parti del test di Holland (l'autore che dal 1959 ha delineato una teoria dell'orientamento basata sulla stretta relazione tra personalità e contesto, o ambiente psicologico), a conferma parziale della valutazione/certificazione delle competenze attese e/o conseguite. Ciò nella considerazione che: realizzazione, soddisfazione, successo professionale risultino statisticamente più probabili laddove ambiente professionale e personalità non sono in contrasto.

Sulla scorta della teoria dell'orientamento professionale di Holland, pur nei limiti della sua schematicità, si presenterà nel corso dell'orientamento formativo l'approccio psicometrico all'orientamento da cui deriva il test “Self Direct Search”, utilizzato anch'esso per la certificazione delle competenze. Il test è formato da 8 sezioni distinte, parte a risposta multipla parte a risposta libera. Il test aiuta a rilevare le aspirazioni professionali, le competenze, le attività preferite, le abilità ed indirizza verso tipologie professionali ordinate e raggruppate secondo il cosiddetto “esagono di Holland” in base al quale si descrive la singola professione sulla base delle caratteristiche psicologiche da essa, tipicamente, richieste.

Tali proposte formative permetteranno al Volontario in SCN di riconoscere e sviluppare le proprie attitudini oltreché le capacità e le competenze per mettere il soggetto nella condizione di operare scelte consapevoli, al fine di esercitare un controllo sulla propria vita e realizzarsi efficacemente a livello personale, sociale e professionale. Con questo “bagaglio” di conoscenze i Volontari in SCN potranno rileggere il loro impegno nel progetto di SCN anche al fine di reperire, definire, provare e far valutare gli elementi delle competenze acquisite tramite l'esperienza di SCN. Parimente si stima che gli strumenti di orientamento formativo acquisiti per scoprire e valorizzare le proprie risorse, favoriranno l'auto-identificazione dei propri punti deboli e punti di possibile sviluppo, anche al fine di formalizzare il proprio profilo di competenze come previsto nella precedente voce §43 relativa proprio alla stesura del bilancio delle competenze.

I moduli formativi su descritti saranno erogati **entro il novantesimo giorno dall'avvio del progetto** di SCN e documentati in apposito registro di formazione, nel rispetto delle disposizioni del citato Decreto Assessoriale.

SCHEDA FAMI

(Allegare alla scheda progetto Italia di cui all'allegato 1 al Prontuario progetti)

- 1) Numero volontari titolari di protezione internazionale o umanitaria (*) 3
- 2) Formazione dedicata ai titolari di protezione internazionale o umanitaria

2.1 sede di realizzazione

Verrà effettuata direttamente dall'ente in proprie aule attrezzate presso le sedi di attuazione accreditate dell'Ente nel territorio di Palermo, con docenti alle dirette dipendenze dell'Ente.

2.2 dati anagrafici del formatore e competenze *(allegare curriculum vitae)*
(vedasi indicazioni contenute nell'Avviso)

Dott.ssa Rossana Messina: nata a Palermo il 28/02/1964, C.F. MSSRSN64B68G276D, laureata in:

1. Filosofia presso l'Università degli Studi di Palermo con la votazione di 110/110 e lode accademica nel 1990;
2. Pedagogia (vecchio ordinamento) presso l'Università degli Studi di Bologna con la votazione di 110/110 e lode accademica nel 2010;
3. Giurisprudenza (laurea magistrale) presso l'Università Unipegaso di Napoli con la votazione di 110/110 nel 2016.

E' dipendente a tempo pieno e indeterminato del Comune di Palermo dal 2005 ed è attualmente in servizio presso la Segreteria dell'Assessore alla Cittadinanza Solidale.

Ha partecipato al *Corso di formazione per Operatori Locali di Progetto* di cui alla circolare 17 giugno 2009 "norme sull'accreditamento degli enti di servizio civile nazionale" organizzato dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri svoltosi a Palermo il 1 ottobre 2009; ha partecipato al *Corso di formazione per Operatori Locali di Progetto* di cui alla circolare 2 febbraio 2006 "norme sull'accreditamento degli enti di servizio civile nazionale" organizzato dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri svoltosi a Palermo il 26 febbraio 2007;

ha partecipato all'incontro tecnico operativo sul sistema informativo Helios del Servizio Civile Nazionale, organizzato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dalla Regione Siciliana a Termini Imprese (PA) il 20 e 21 luglio 2005;

ha partecipato al *Seminario di formazione per formatori di enti di Servizio Civile – Circolare UNSC prot. N. 53529/I.1 del 10 novembre 2003, ex L.64/01*, della durata di 20 ore, organizzato dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e svoltosi a Roma dal 24 al 26 novembre 2004. È stata progettista, OLP, seletttrice e formatrice di SCN per Enti di I e IV fascia.

2.3 Durata e contenuti della formazione *(vedasi indicazioni contenute nell'Avviso)*

La formazione dei volontari di SCN cittadini di Paesi terzi titolari di protezione internazionale ed umanitaria intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali del Paese in cui risiedono al fine di garantire loro percorsi di inserimento nella vita sociale e migliorare il loro livello di occupabilità.

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Il modulo formativo dedicato ha durata di **12 ore**, organizzate in due sessioni.

L'articolazione delle giornate di formazione sarà la seguente:

1. Approfondimento su cittadinanza attiva, forme di cittadinanza attiva, comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti, anche attraverso interventi di mediazione

Formatore: Rossana Messina

n. 1 giorno – 5 h.

L'obiettivo generale è affrontare il tema della cittadinanza nella sua specificità e promuovere nei destinatari della formazione un sentimento di fiducia e sicurezza nelle istituzioni che permetta una partecipazione attiva all'interno della comunità ospitante.

Temi trattati:

- diritti e doveri nell'accesso ai servizi;
- sistema politico italiano;
- rappresentanza nella vita sociale;
- dialogo interculturale inteso come pratica di confronto per la soluzione di questioni legate alla convivenza e per la valorizzazione della diversità culturale, anche attraverso interventi di mediazione.

Metodologia didattica: lezione frontale, lavori di gruppo, brainstorming e roleplay.

2. Approfondimento delle tematiche del lavoro

Formatore: Rossana Messina

n. 1 giorno – 7 h.

L'obiettivo generale è la conoscenza del sistema del mercato del lavoro italiano e l'agevolazione all'inserimento nel mondo lavorativo e nel tessuto sociale dei volontari titolari di protezione internazionale e umanitaria.

Temi trattati:

- elementi distintivi del sistema del mercato del lavoro italiano;
- informazioni relative ai regolari canali d'ingresso al mercato del lavoro;
- percorsi formativi, tirocini lavorativi, apprendistato;
- salute e sicurezza sul lavoro in ottica di prevenzione del lavoro irregolare;
- tipologie di permesso di soggiorno che consentono l'accesso al lavoro nel sistema italiano;
- orientamento di primo livello;
- preparazione alle candidature e profilazione attraverso lo strumento dello *Skills profile tool for Third Countries Nationals* della Commissione Europea, che consentirà di identificare anche le competenze maturate durante il percorso migratorio.

Metodologia didattica: lezione frontale, esercitazioni pratico-guidate, brainstorming e roleplay

Data, 29 Novembre 2017 - Palermo

Il Responsabile legale dell'ente

Il Sindaco

(prof. Leoluca Orlando)

(firmato digitalmente in formato .p7m con InfoCert "Firma Qualificata 2")